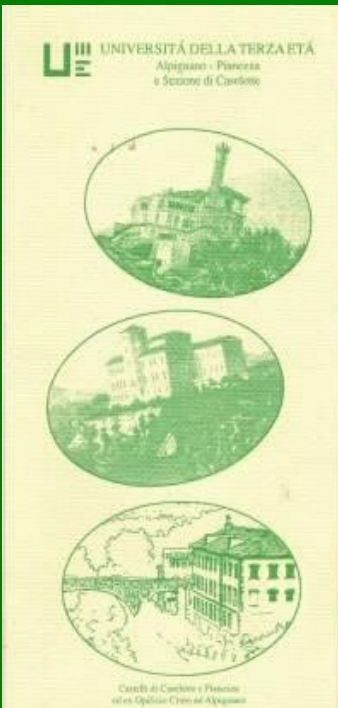




Università
della Terza
Età
UNITRE
Università
delle Tre Età

Alpignano – Caselette – Pianezza



*1984 – 2024
Una storia lunga
40 anni
raccontata
dai suoi protagonisti*

APS - Associazione di Promozione Sociale

*Mi fa particolarmente piacere portare il
saluto della struttura Nazionale e mio
personale a tutti i soci di UNITRE
Alpignano-Caselette-Pianezza in vista
della programmazione del prossimo anno
accademico il quarantesimo dalla sua
fondazione.*

Pier Carlo ROVERA
Presidente nazionale UNITRE

*L'UNITRE di Alpignano, Pianezza e
Caselette vive dell'opera di volontariato di
docenti ed organizzatori, e di tutti quelli
che nel corso dei decenni anni hanno
deciso di farsi coinvolgere, frequentando
lezioni, eventi e laboratori.*

Steven PALMIERI
Sindaco di Alpignano

*L'UNITRE festeggia i suoi primi 40 anni,
un compleanno importante, che dimostra
come le scelte di allora furono scelte
illuminanti e che come la sinergia tra più
Comuni possa far raggiungere degli
obiettivi molto importanti.*

Pacifico BANCHIERI
Sindaco di Caselette

*Celebriamo questi 40 anni, l'UNITRE
Pianezza Alpignano e Caselette è più che
una semplice istituzione; è una famiglia.
Continuiamo a lavorare insieme, a
imparare e a crescere, sostenendoci l'un
l'altro lungo il cammino.*

Antonio CASTELLO
Sindaco di Pianezza

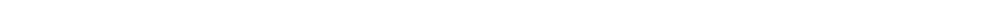
UNITRE

UNIVERSITÀ
DELLE TRE ETÀ

Alpignano - Caselette - Pianezza

*Associazione di **P**romozione **S**ociale*





Il saluto del Presidente Nazionale UNITRE

Carissimo Presidente,

mi fa particolarmente piacere portare il saluto della struttura Nazionale e mio personale a tutti i soci di UNITRE Alpignano Caselette Pianezza in vista della programmazione del prossimo anno accademico il quarantesimo dalla sua fondazione.

La ricchezza dell'offerta formativa che proponete sarà certamente gradita ai soci, che non sono solo utenti di un servizio, ma partecipano alla sua realizzazione secondo lo spirito dell'Accademia di Umanità, così cara alla nostra amata Irma Maria Re di cui abbiamo ricordato in questi giorni il centenario della nascita.

Auguro al direttivo e a tutti i soci buone vacanze estive e mi auguro di potervi incontrare all'inaugurazione dell'anno accademico 2024/25.

*Il Presidente
Piercarlo Rovera*

Saluto del Presidente

Carissimi soci, docenti e amici dell'UNITRE

In occasione del quarantennale, la nostra docente Laura Gaudenzi, coadiuvata dal Direttivo, ha attinto dagli archivi quanto possibile, elaborato le fonti, intervistato i protagonisti e sintetizzato in un racconto la storia dei primi quarant'anni dell'UNITRE di Alpignano, Caselette e Pianezza in una gradevole e interessante pubblicazione.

La ringrazio a nome di tutti perché conservare la memoria di chi siamo stati e che cosa abbiamo realizzato è un dovere per ciascuno, a maggior ragione per un'Associazione come la nostra radicata da anni sul territorio.

Ringrazio il presidente nazionale Piercarlo Rovera per il suo saluto, ci è sempre vicino con il suo sostegno e il suo incoraggiamento. Ringrazio il sindaco di Alpignano Steven Palmieri, il sindaco di Caselette Pacifico Bancheri e il sindaco di Pianezza Antonio Castello e con essi tutti coloro che li hanno preceduti in questi quarant'anni per la loro continua disponibilità. Senza l'appoggio e l'aiuto delle Amministrazioni locali l'associazionismo farebbe fatica, da solo, a sostenersi e a coinvolgere centinaia di associati e di amici.

Un ringraziamento, infine, a tutti i docenti che in questi anni, gratuitamente e con encomiabile disponibilità hanno donato tantissimo del loro tempo a tutti noi. I loro nomi sono riportati in fondo alla pubblicazione, leggendoli ognuno di voi ne potrà ricordare sicuramente il volto, la voce, rammentare le loro capacità e quanto abbiano contribuito alla crescita culturale di tutti e ciascuno.

Infine, un grazie a tutti i nostri soci, appassionati frequentatori delle nostre attività: con il loro incoraggiamento, i loro suggerimenti e anche le critiche, l'UNITRE di Alpignano-Caselette-Pianezza ha potuto nascere, crescere, ed innovarsi con uno sguardo sempre rivolto con fiducia al futuro.

Buona lettura

Grazie per l'attenzione e, in attesa di incontrarci, porgo a tutte e a tutti i miei più cordiali saluti.

Rinaldo Roccati

Alpignano settembre 2024

Il saluto del Sindaco di Alpignano

In occasione del 40° anniversario della fondazione dell'UNITRE di Alpignano, Caselette e Pianezza a nome dell'Amministrazione Comunale di Alpignano e mio personale formulo a tutti gli amici dell'UNITRE i migliori auguri per l'importante traguardo raggiunto.

La vostra UNITRE vive dell'opera di volontariato di docenti ed organizzatori, e di tutti quelli che nel corso dei decenni hanno deciso di farsi coinvolgere, frequentando lezioni, eventi e laboratori. Oltre alla trasmissione di saperi, la vostra Associazione promuove un altro valore importante, che è quello di dire di no alla solitudine, alla malinconia, all'isolamento: seguire una lezione all'UNITRE è anche un voler frequentare gli altri, stare insieme in comunità, riannodando in molti casi i fili di una passione culturale mai approfondita in passato.

Quarant'anni orsono, pionieristicamente i soci fondatori gettarono le basi di una realtà associativa attiva e partecipe alla vita sociale, oggi di tre Comunità locali. La vera forza di una Comunità è la coesione fra tutte le compagini sociali del territorio: uniti, ciascuno mantenendo le proprie visioni ed aspirazioni, si raggiungono importanti obiettivi, nonostante le avversità che si possono incontrare nel percorso intrapreso.

*Con affetto e riconoscenza
Steven Palmieri*

Il saluto del Sindaco di Caselette

Porto i saluti dell'Amministrazione Comunale di Caselette per il nuovo anno di corsi e per i festeggiamenti del 40° dalla fondazione dell'UNITRE di Alpignano - Caselette - Pianezza.

L'UNITRE per Caselette costituisce un momento importante per i nostri cittadini sia dal punto di vista culturale che dal punto di vista dell'aggregazione. Infatti, non si finisce mai d'imparare e l'età spesso non è un limite anzi dopo il pensionamento spesso si ha più tempo per dedicarsi ad alcune passioni anche culturali, anche se sappiamo che all'UNITRE ci si può iscrivere ad ogni età. Inoltre, questa Associazione rappresenta un importante spazio aggregativo che consente a tutti di poter conoscere nuove persone e di poter portare avanti nuove amicizie, cosa che considero nella società odierna indispensabile.

L'UNITRE festeggia i suoi primi 40 anni, un compleanno considerevole, che dimostra come le scelte di allora furono scelte illuminanti e che come la sinergia tra più Comuni possa far raggiungere degli obiettivi molto importanti.

L'Amministrazione di Caselette proprio per favorire lo sviluppo di questa importante Associazione continuerà a concedere i propri spazi e non si stancherà di istaurare una collaborazione che, sono certo, sarà sempre più proficua.

*Con riconoscenza
Pacifico Banchieri*

Il saluto del Sindaco di Pianezza

Cari Soci e Amici di UNITRE Alpignano, Caselette e Pianezza

Oggi ci troviamo qui insieme per celebrare un traguardo importante: i 40 anni dalla fondazione di UNITRE nella nostra amata Pianezza. Quattro decenni di storia, di impegno, di crescita e di condivisione. Un cammino lungo e ricco, che ha visto la nostra comunità crescere e arricchirsi grazie all'instancabile dedizione di molti di voi.

Era il 1984 quando un gruppo di pionieri con il sostegno dell'allora sindaco di Pianezza Giovanni Soffietti, con la passione per l'educazione e il desiderio di promuovere la cultura per tutti, decise di fondare l'UNITRE qui a Pianezza. Sin dall'inizio, l'obiettivo era chiaro: creare un luogo di incontro, dove la conoscenza potesse essere condivisa liberamente e dove ogni persona, indipendentemente dall'età, potesse trovare un'opportunità di apprendimento.

Da quei primi giorni, UNITRE Pianezza è sempre cresciuta e migliorata.

Si sono ampliate le attività, abbracciando anche le comunità di Alpignano e Caselette, diventando una rete solida e un punto di riferimento culturale per l'intera area. Ogni anno, decine di corsi, conferenze e attività sono stati offerti, grazie alla generosità dei vostri docenti e all'entusiasmo dei vostri studenti.

Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questa straordinaria avventura: i volontari che dedicano il loro tempo e le loro energie, i docenti che condividono la loro sapienza e passione, e naturalmente voi, cari soci, che con la vostra partecipazione rendete viva questa comunità. Senza di voi, nulla di tutto ciò sarebbe possibile. Un grazie particolare va chiaramente a Rinaldo Roccati e a tutti i presidenti che lo hanno preceduto per l'importante lavoro fatto e la continuità data.

Il Futuro è nelle vostre mani e troverete nella nostra amministrazione pianezzese la possibilità di guardare avanti, pieni di speranza e di entusiasmo nella reciproca missione di promuovere la cultura e l'educazione continua.

Celebriamo questi 40 anni, l'UNITRE Alpignano, Caselette e Pianezza è più che una semplice istituzione; è una famiglia. Continuiamo a lavorare insieme, a imparare e a crescere, sostenendoci l'un l'altro lungo il cammino.

Grazie a tutti voi per essere parte di questa incredibile storia. E un brindisi ai prossimi 40 anni di UNITRE, con una certezza: in un mondo che cambia rapidamente, UNITRE rimane un faro di conoscenza e di comunità, un luogo dove si coltivano amicizie e si scoprono nuove passioni.

*Con affetto e gratitudine,
Antonio Castello*

UNA STORIA LUNGA 40 ANNI

raccontata dai suoi protagonisti

*A cura di
Laura GAUDENZI*

Premessa

C'era una volta, in un luogo e in un tempo lontano ... È così che iniziano le storie più belle ed è così che comincia anche la nostra.

La storia dell'UNITRE ha origine infatti in Francia, a Tolosa, nel lontano 1973, quando il professore Pierre Vellas creò la prima *Università della Terza Età* per offrire opportunità a persone che, ormai fuori dalla vita lavorativa, cercavano di mantenere rapporti sociali, soprattutto umani, con il resto del mondo per continuare a sentirsi vive. Non solo ritrovarsi per ricordare, ma riunirsi per continuare a crescere. Allora, qual miglior veicolo della cultura? Così cultura e umanità sono diventate l'inscindibile binomio, i due pilastri dell'Università della Terza Età.

Così come le *Universitas*, partite da Bologna, la prima Università al mondo sorta nell'XI secolo, si sono poi irradiate in tutte le nazioni, anche le Università della Terza Età si sono diffuse rapidamente come modello di aggregazione attiva.

Il modello è risultato vincente perché colmava un'esigenza reale di una fascia di popolazione che non intendeva sentirsi emarginata ed estromessa, che voleva invecchiare bene continuando ad interagire, a socializzare e tenersi aggiornata attraverso il confronto e la sintesi fra le tre generazioni. La prima età possiede la giovinezza e l'ottimismo; la seconda età è quella del dubbio, della ricerca, spesso del pessimismo; la terza età non è né l'ottimismo, né il pessimismo, ha un obiettivo in più: superare le difficoltà. *Terza età* si riferisce a chi vuole andare oltre, non fermarsi all'ottimismo o al pessimismo, ma sentirsi una persona *super partes*, come un faro che illumina, perché ha vissuto la prima e la seconda età, ma è anche pronta e disponibile a trasmettere un ricco bagaglio di esperienze, a modificare le proprie idee per elaborare ed accettare la prima e la seconda, continuare a crescere nonché, ovviamente, vivere la terza nel migliore dei modi.

Ecco allora che l'UNITRE diventa non solo Università della Terza Età come trasmissione di saperi, ma anche unione delle tre età come sintesi armonica in un processo di autorealizzazione.

È in questo contesto che è nata ed è cresciuta anche la nostra UNITRE.

Da Tolosa all'Europa, da Torino a tutta Italia

In pochi anni questo progetto si è esteso a numerosi Stati europei e sette anni dopo la nascita della prima Università della Terza Età a Tolosa, nel 1980, in Italia si costituisce formalmente la prima Associazione denominata *Università della Terza Età* con rogito del notaio Santoro e, il 27 gennaio 1982, con rogito del notaio Carla Dell'Aquila, si costituisce a Torino la *Associazione Nazionale Università della Terza Età*.

Da lì è iniziata una rapida diffusione e nacquero spontaneamente le prime Sedi locali: Livorno, Cuneo, Casale Monferrato, Chieri, Perugia, ... e nel 1983 erano già quarantotto le Sedi territoriali che contavano ben dodicimila iscritti. La Sede Nazionale è comunque sempre rimasta a Torino.

L'allora Segretario nazionale Umberto Morelli, alla specifica domanda di quale fosse la differenza tra le normali Università e l'UNITRE rispose: *«L'UNITRE promuove il totale volontariato dei docenti, come segno di testimonianza civile. Questi corsi non hanno l'obiettivo di preparare gli allievi e, quindi, di rilasciare diplomi. Sono iniziative culturali aventi la finalità di inserire l'anziano nella società contemporanea»*.



E poi siamo nati noi

Nello stesso periodo, a Pianezza, si incontrano Marisa Malvano Avigdor, che già frequentava a Torino il corso di Storia dell'Arte, Ines Battuello, Maria Bosco, Graziella Comeri e Margherita Quartarella del Centro Incontro Anziani, per verificare se ci fosse l'interesse e il desiderio di iniziare anche a Pianezza l'attività dell'UNITRE.

In un'occasione celebrativa la professoressa Marisa Malvano Avigdor ricordava testualmente che *«avendo constatato che c'era un certo interesse per dei corsi adatti ad essere seguiti da tutti, di qualunque fascia di scolarità ... (senza interrogazioni e senza esami) mi sono recata alla Sede dell'UNITRE Nazionale dove la dottoressa Irma Maria Re, vicepresidente nazionale, è diventata da quel momento la nostra madrina»*.

Margherita Quartarella, nella stessa occasione, ricordava come un giorno giunse al Centro Anziani Marisa Malvano Avigdor che *«capì che oltre all'incontro fra persone anziane, bisognose di parlare e di essere ascoltate, si potesse fare qualcosa in più [...] magari facendo leva sull'informazione in generale, sull'informazione medica, dare indicazioni su problemi pratici di tutti i giorni [...] e un giorno, in un salone il cui pavimento sembrava non adatto a reggerci tutti, è saltato fuori un passero, molto timido, con le alucce deboli, l'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ»*.

Continuava poi: *«La professoressa Avigdor assieme al professor Maccagno organizzarono a Pianezza corsi didattici di materie culturali di interesse generale, rivolti ai cittadini di tutte le età. Ebbe così inizio l'Anno Accademico con l'apporto dell'Amministrazione comunale e la collaborazione di alcuni docenti»*.

Per rigore storico ricordiamo che l'allora sindaco di Pianezza era Giovanni Soffietti

L'8 novembre 1984 si dava ufficialmente inizio all'attività come sede aggregata di Torino, con quattro corsi: *Arte e storia del territorio della Bassa Dora* con docente Giovanni Adorno; *Botanica e giardinaggio* con docente Alessandro Dellachà; *Medicina* con docente Margherita Meneghin; *Le religioni oggi* con docente Ermis Segatti.

Giovanni Andorno riferendosi a quell'esordio rammentava: *«... fu un bel momento. È stato uno stimolo per fare qualcosa che andasse al di là della notizia letta e immagazzinata, non registrata e sistemata. È stato un contatto con la gente, è stato un verificare che impatto avevano con la popolazione delle iniziative che potevano essere nuove, totalmente diverse da quelle offerte abitualmente»*.

Riportiamo una testimonianza in cui don Ermis sostiene: *«Specificatamente per l'UNITRE, ritenevo che soprattutto le generazioni precedenti, che sono rappresentate in fondo nella terza età, erano state meno favorite nell'affrontare un mondo come il nostro che richiede non una informazione elementare, come veniva in notevole misura in passato, e nemmeno di tipo medio, bensì un'informazione di tipo alto ... L'UNITRE rispondeva, e ritengo risponda tutt'ora, a questa duplice esigenza di carattere generale e di carattere specifico per questa età».*

Il tema delle conoscenze era sicuramente un argomento sentito, ne è testimonianza il fatto che il compianto Piero Angela, il 15 aprile 1983, tenne all'UNITRE di Torino una conferenza dal titolo *L'apprendimento come farmaco di giovinezza*.

Pianezza fu la trentaduesima Sede in ordine di fondazione in Italia e gli iscritti ai corsi del primo anno furono cento quarantuno.

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

ALPIGNANO - PIANEZZA



Alpignano



Pianezza

1984 - 1994

... dieci anni di cammino

pubblicazione del decennale

Ma siamo solo all'inizio

I temi del sapere e dell'aggregazione erano davvero sentiti. Così, dopo l'anno d'esordio a Pianezza, nel 1984 ci fu la possibilità di organizzare alcuni corsi anche ad Alpignano. I quattro corsi originari rimasero a Pianezza arricchendosi con *Lingua inglese* e quattro nuovi corsi si tennero ad Alpignano: *Ecologia, Storia del libro, Pittura su ceramica* e *Cucina*.

Ci piace qui ricordare in particolare due docenti: Luciana Boris e Alessandro Dellachà che furono fra gli iniziatori di questa lunga storia, docenti fin dagli esordi e a tutt'oggi ancora operativi qui con noi con i loro corsi: una vita spesa per la nostra UNITRE.

Alessandro Dellachà, docente eclettico e preparato in numerosi ambiti ci ha lasciato questa testimonianza: *«Qualche immagine riaffiora alla mia mente, sono di tavolini e di carte da gioco. I miei interessi infatti comprendono anche i cosiddetti giochi nobili, e in particolare gli scacchi e il bridge: ebbene, all'epoca cercavo di trasferire a un gruppo di neofiti le regole e i principi del bridge. Ricordo in particolare un'allieva che incontrai successivamente nei tornei amatoriali, dunque qualcosa avevo seminato»*.

L'Anno Accademico 1984/'85 fu un anno molto gratificante: gli iscritti superarono i duecento e l'offerta si arricchì con laboratori, gite e visite guidate con l'obiettivo di fare maggior sintesi fra conoscenza e socializzazione. Nacque dunque l'Accademia dell'Umanità.

In una pubblicazione di alcuni anni dopo, il presidente del Consiglio di Biblioteca di Alpignano, Vito Bonadies riportò, con dovizia di particolari quanto avvenne in quel periodo, dopo che Pianezza aveva compiuto i primi passi:

«I partecipanti dei corsi del primo anno non erano solamente di Pianezza, ma un buon numero di essi proveniva da Alpignano e da altri comuni dei dintorni, per cui fu naturale che anche Alpignano pensasse di costituire una propria sede dell'UNITRE. Si incontrarono perciò la responsabile della biblioteca, Francesca Ciccolella, con il presidente del Consiglio di biblioteca, Vito Bonadies, che interpellarono l'assessore alla cultura di allora, Vincenzo Tusino, dichiaratosi subito favorevole al progetto».

Fu così che il 28 giugno 1985, nel salone della biblioteca di Alpignano, alla presenza della vicepresidente nazionale, Irma Maria Re, fu costituita ufficialmente la sezione di Alpignano e Pianezza, la prima che comprendesse due comuni.

In quell'occasione la vicepresidente ha messo in risalto che: *«L'UNITRE non è un'università degli anziani o per gli anziani, ma è un'iniziativa che deve coinvolgere tutte le età, fonte di aggiornamento culturale quotidiano, perché*

la terza età – come vuole la tendenza attuale della società – è sinonimo di decadenza fisica e mentale».

Sulla felice formula dell'associazione su due Comuni si è soffermata la sindaca di Alpignano Valeria Galliano che ha sottolineato invece come: «... l'opera dei volontari dell'UNITRE fornisca un esempio sulle possibilità in cui due Comuni, Alpignano e Pianezza, molto vicini dal punto di vista territoriale e storico, possono associarsi in modo utile e proficuo che rispetta le identità di ciascun Comune. È uno strumento per mettere a confronto queste identità e queste esperienze diverse, soprattutto in una società di transizione, di incalzanti cambiamenti e trasformazioni».

Al termine di quell'anno accademico, 1985/86, fu allestita la prima mostra con oltre trecento opere esposte: *Libri, Periodici e Litografie in Piemonte, dalla Restaurazione all'Unità d'Italia* a cura di Alessandro Bima, ricercatore nel settore dei beni librari, specializzato nell'editoria piemontese del Settecento e prima metà dell'Ottocento.

Qualche dato per fotografare la situazione dell'epoca

Il 3 novembre 1986, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 1986/'87, furono resi noti i primi dati statistici: 300 gli iscritti di cui il 70% donne e 30% uomini. Il 19% degli iscritti era in possesso della licenza elementare, il 50% del diploma di scuola media inferiore, il 30% del diploma di scuola media superiore e l'1% laureati.

Questi dati confermano che l'UNITRE è stata sin dal suo inizio un'organizzazione democratica, inclusiva ed aperta a tutte le realtà sociali.

Pianezza-Alpignano: la sezione dell'Unitre scorso presso la sala consiliare di Pianezza

Il sapore della cultura festa di fine anno

Il nuovo anno accademico ricco di proposte

Alpignano - Pianezza È stato inaugurato mercoledì l'anno accademico dell'Unitre

Uni3: il bisogno di cul. Al via gli "Studenti d'argento" dell'Uni3

Alpignano

Uni3 di Unitre

sezione di Alpignano - Pianezza

ma Lumière sabato pomeriggio

L'UNIVERSITÀ della TERZA ETÀ sez. PIANEZZA-ALPIGNANO
con la collaborazione del Comune di Pianezza
presieduta

"LIBRI, PERIODICI E LITOGRAFIE IN PIEMONTE,
DALLA RESTAUZIONE ALL'UNITÀ D'ITALIA"

a cura di
Alessandro Bima

Unitre: tre città, tanta cultura

Premiate Nella Badella, Vanda Petrucio e Anna Maria Gallino

Si continua a crescere

L'offerta dei corsi e dei laboratori cresceva di anno in anno così come il numero degli iscritti.

Oltre ai corsi preesistenti furono introdotti corsi di *Lingua Spagnola, Botanica ed Erboristeria, Arte culinaria, Bridge, Psicologia, Letteratura infantile, Collezionismo, Matematica, Pittura su ceramica, Veterinaria, Fotografia, Grafologia, Ricamo e Maglieria, Taglio e Cucito* e un sempre crescente numero di docenti offrirono la loro disponibilità a prestare gratuitamente il loro impegno.

Spesso i corsi stimolavano il desiderio di approfondimenti che invogliavano ad uscire dalle aule ed organizzare gite e visite guidate anche per vivere momenti di spensieratezza e di socializzazione. Tra gli anni 1987 e 1989 si visitò il *Museo Egizio di Torino*, lo stabilimento *Martini & Rossi*, la mostra *Tesori di Shenyang* a Stupinigi; si effettuarono gite al Parco Nazionale del *Gran Paradiso*, all'*Abbazia di Novalesa*, a *Ravenna*, visita al *Museo Oceanografico di Montecarlo* e un breve viaggio in *Sicilia*.

Gli iscritti e i frequentanti segnavano una costante crescita, erano loro l'anima viva e pulsante della nostra Associazione, come lo sono tuttora.

Simpatica la testimonianza della signora Amalia, assidua frequentatrice di più corsi: «*Seguo i corsi anche perché non sono più in grado di leggere con facilità gli opuscoli, i giornali e i quotidiani a causa dei caratteri spesso troppo piccoli, per cui preferisco ascoltare della gente colta che, tra l'altro, non mi interroghi sulle lezioni precedenti*».

Si decise allora, nel gennaio del 1989, di designare un rappresentante degli studenti in un'apposita assemblea convocata presso la Sala consigliare di Pianezza e fu eletta la signora Anna Mizzau.

Da allora, ad ogni rinnovo del Direttivo, è eletto un o una rappresentante degli studenti che ne fa parte in modo organico e formale con diritto di voto. Intanto sul finire del decennio fanno la loro comparsa due nuove attività: **il gruppo filodrammatico** coordinato dalla maestra Domenica Ghiazza Mazzola e **il coro** coordinato dalla signora Giuseppina Caproni che, oltre ad essere la corista, ne sarà anche la coordinatrice.

E si arriva agli anni '90

A novembre del 1990 si inaugura il settimo anno di attività.

Il giornale Rivoli 15 nel numero del 2 novembre titolava a grandi lettere *«L'UNITRE parte in quarta – La sezione di Alpignano e Pianezza ha superato i 400 iscritti. Aumentano anche i corsi e le iniziative, tra le quali anche momenti di solidarietà con chi è più solo»*. In quell'anno i corsi e i laboratori erano già 27 con la disponibilità di 32 docenti.

Il giorno dell'inaugurazione dell'Anno Accademico l'assessore alla Cultura del Comune di Pianezza, Rinaldo Roccati, espresse *«L'orgoglio delle Amministrazioni comunali di collaborare con l'UNITRE»* e il professor Giorgio Maccagno, nel suo intervento basato sul *Mito della caverna* di Platone, evidenziò come *«l'attività dell'UNITRE è altamente stimolante perché consente di arricchirsi, sempre più delle esperienze, della cultura del passato proiettabile nel futuro e quindi molto utile non solo a se stessi, ma anche e soprattutto al resto della società»*.

Tra il 1988 e il 1991 comparve un libretto, distribuito a tutti gli iscritti, che comprendeva informazioni utili riguardanti tutto il corso dell'Anno Accademico: organico del Direttivo, docenti, corsi e loro sedi, calendario annuale e iniziative.

Fu nell'Anno Accademico 1991/'92 che uscì il **libretto verde** nella veste tipografica ormai iconica. Da quel momento diventerà la vetrina di tutte le attività programmate, evidenziando dettagliatamente tutto ciò che l'UNITRE è in grado di offrire ai propri associati. La sua pubblicazione ha costituito e costituisce tuttora un punto di riferimento per ogni inizio di Anno Accademico. È stata sospesa per ragioni oggettive solo nei due anni della pandemia, poi è ripresa come da tradizione consolidata, anche perché il libretto verde era richiesto a gran voce. Per gli iscritti il suo arrivo è sempre stato un momento molto atteso perché segna l'inizio di nuove prospettive di vita, di incontri e di speranza, quella speranza che allontana la solitudine e fa sentire parte di una comunità.

Nel 1993 alle visite guidate e ai viaggi si aggiunge una novità: il soggiorno marino di due settimane in Salento, a Torre Canne, con in programma anche gite giornaliere alla scoperta delle eccellenze paesaggistiche e culturali della Puglia. Fu un successo e l'invito di una partecipante al primo soggiorno "ripetere" fu poi accolto qualche anno più avanti. A partire dal 2016 questa vacanza si è rinnovata ad ogni estate e il soggiorno marino è diventato un appuntamento imprescindibile al termine di ogni Anno Accademico.

Intanto il gruppo filodrammatico, coordinato dalla maestra Domenica Ghiazza Mazzola, nell'Anno Accademico 1990/'91 espande la sua attività riscuotendo sempre maggior visibilità e un crescente successo. Nel 1992, presso la biblioteca comunale di Alpignano mette in scena I Rusteghi di Carlo Goldoni e nel settembre del 1993, come filodrammatica dell'UNITRE, ha rappresentato l'Italia al raduno europeo della Federazione Internazionale delle Associazioni degli Anziani (F.I.A.P.A.) a Poitiers, in Francia, per una sessione teatrale di tre giorni. Con questa partecipazione la nostra UNITRE esce dai confini locali esportando la sua naturale attitudine del fare e del saper fare.

L'esperienza della filodrammatica continuerà ancora nei cinque anni successivi, cessando poi nell'Anno Accademico 1995/'96. La maestra Ghiazza però continuò la sua attività di docente presso la nostra UNITRE fino al 1998, anno in cui tenne un corso sulla Storia del Teatro.

Il **coro** UNITRE che si era costituito nell'Anno Accademico 1989/'90, prosegue l'anno successivo con il Maestro Agostino Mussino di Valdellatorre e nell'Anno Accademico 1991/'92, nel mese di settembre, l'incarico di direttore è affidato al Maestro Franco Bertino che proseguirà l'attività fino al mese di marzo del 1998. Per motivi di lavoro il Maestro Bertino sarà costretto a lasciare la direzione del coro che fu affidata al Maestro Massimiliano Gai Bastè, che condurrà il gruppo fino al 2005, anno in cui il coro cessò definitivamente l'attività.

Il Maestro Franco Bertino racconta: *«Inizialmente il coro era composto da dodici coristi ripartiti nelle quattro voci fondamentali: soprani, contralti, tenori e bassi. Il mio lavoro è stato di creare un gruppo vocalmente omogeneo che consentisse in pochi mesi di costituire un repertorio da concerto: la mia scelta si orientò sui canti popolari che consentivano di lavorare sulla vocalità senza concentrarsi troppo sulle singole parti cantate che avevo molto semplificato. Così a gennaio 1992 il coro UNITRE si presentò alla Casa di Riposo di Alpignano con il primo concerto di auguri per il nuovo anno. Grande soddisfazione di tutti: dopo soli tre mesi di lavoro, già un concerto!»*

Gradualmente il Coro aumentò il proprio organico raggiungendo i trentacinque coristi, mantenendo sempre le quattro voci, ma aggiungendo anche delle parti solistiche.

Testimonia ancora il Maestro Bertino: *«La direzione del coro UNITRE, al tempo, mi aveva molto impegnato e coinvolto, è stato un grande periodo di arricchimento personale, culturale e musicale. In qualità di direttore, ma anche di docente del "laboratorio coro", mi sono posto degli obiettivi e mi sono dato dei criteri che posso così sintetizzare: il gruppo "coro" deve essere coeso e solidale; il canto corale è un esercizio di ascolto degli altri, tutti concorrono al buon esito di un'esecuzione, nessuno deve prevalere tranne, se*

previsto, il solista; il coro è anche un momento di reciproca conoscenza e deve favorire la socialità dei componenti incoraggiando l'apertura a iniziative sul territorio e a scambi con altri cori; il repertorio dev'essere vario per costruire programmi di concerto che incontrino il favore di un pubblico sempre molto eterogeneo e non specialistico».

Con questi criteri il repertorio del Coro UNITRE diretto dal Maestro Bertino si sostanziò in canti di folklore, canti gospel, brani polifonici a cappella, corali della tradizione tedesca, canzoni degli anni '60 rielaborate per coro, brani tratti da colonne sonore, alcuni brani operistici, canzoni della tradizione italiana e francese. Sotto la direzione del Maestro Massimiliano Gai Bastè, affiancato successivamente per l'istruzione da Valentina Berliani, il coro ampliò il repertorio con particolare riguardo alla polifonia prebarocca a cappella.

Nel corso degli anni il Coro UNITRE ha partecipato a numerosissime iniziative: inaugurazione di anni accademici, concerti di Natale, iniziative varie sul territorio, concerti con altri cori, eventi culturali, concerti in vari comuni limitrofi e nella città francese di Fontaine, gemellata con Alpignano. Complessivamente, il coro UNITRE, durante gli anni della propria attività, organizzò o partecipò a un centinaio di eventi.

Negli anni '90 esordì un altro elemento destinato a diventare storico e strutturale: il **Notiziario**.

Nel novembre del 1993, in occasione del decennale della costituzione della nostra UNITRE, su iniziativa dell'allora presidente Maria Malvano Avigdor, fu pubblicato il primo numero del notiziario intitolato *UNITRE Alpignano – Pianezza NOTE e NOTIZIE*.

In linea con la vocazione solidaristica e gli obiettivi statuari dell'UNITRE, in questo primo numero è menzionato il contributo devoluto all'U.G.I. (Unione Genitori Italiani) per l'acquisto di un'apparecchiatura per la risonanza magnetica da donare all'Ospedale infantile Regina Margherita di Torino.

A partire dal 1998 Tullio Salvietti, vicepresidente e responsabile delle pubbliche relazioni e stampa, ne curò i contenuti, la grafica e la pubblicazione per molti anni, continuando la collaborazione con i successivi presidenti: Virginio Giani, Wilma Antonietta Casini e Nicola Alessandrini. Il notiziario usciva tre volte l'anno e, oltre alla cronaca, comprendeva testi poetici e in prosa dello stesso Salvietti e di altri associati che si cimentavano in testi di notevole valore in lingua italiana e talvolta in piemontese. Era realizzato in versione cartacea e distribuito dagli assistenti durante i corsi.

Alla prematura scomparsa di Tullio Salvietti, il Direttivo, consapevole dell'importanza che il *giornalino* costituiva per l'informazione, l'aggregazione, la trasmissione di contenuti culturali e per l'aspettativa degli associati, affidò l'incarico a tre suoi componenti: Giuseppe Galliano, Laura Gaudenzi e Mauro Vernerò. *UNITRE Alpignano – Pianezza NOTE e NOTIZIE* non cessò quindi di esistere. Le pubblicazioni non si interruppero mai, anzi si intensificarono ma, essendo cambiati i tempi, cambiò la veste grafica, fu realizzato a colori e spedito via mail a tutti gli iscritti. Ha superato ormai i 120 numeri e soprattutto durante gli anni della pandemia ha svolto un ruolo fondamentale di presenza costante dell'UNITRE presso i propri associati.

I corsi erano interrotti e così la comunicazione, l'isolamento imposto creava un vuoto culturale, sociale ed emotivo. Per ovviare il più possibile a tale disagio, in quel periodo il Notiziario era pubblicato ogni mese. La sua storia continua incessante da oltre trent'anni e a tutt'oggi è uno degli elementi strutturali della nostra UNITRE.

Il decennio 1983/'84 – 1993/'94 è stato caratterizzato da una crescita continua e si è concluso con 650 iscritti e 36 corsi.

Giovanna Valvassori, coordinatrice culturale in quei primi anni, così si esprime in occasione del decennale: *«Furono anni bellissimi che mi diedero modo di esprimere tutta la mia voglia di fare. Tornai giovane ed entusiasta. Ricordo i primi contatti con i docenti: bisognava chiedere loro di lavorare ... gratis. E le risposte furono sempre affermative; la trepidazione dei primi anni all'apertura delle iscrizioni: convincere coloro che venivano a iscriversi che non c'erano discriminazioni, non c'erano interessi nascosti, non c'era politica, non c'erano religioni che influenzassero le nostre azioni».*



E siamo giunti al 1996 ...

...anno in cui la nostra UNITRE cresce ancora

Da un verbale stilato in data 13 giugno 1996 si legge testualmente:

«Il giorno 13/6/96 presso la sala Servizi Sociali di Caselette i signori (segue lungo elenco...omissis) ivi convenuti hanno espresso il desiderio di costituire una sezione di Università della Terza Età con attività nel territorio di Caselette, collegata alla Sede autonoma di Alpignano Pianezza presso la quale Sede già frequentano e sono iscritti cittadini di Caselette. In tale occasione si è con soddisfazione potuto verificare la disponibilità a riconoscerne il patrocinio da parte dell'Amministrazione comunale di Caselette che ritiene di poter inoltre mettere a disposizione della costituenda "UNITRE" i locali sufficienti allo svolgimento delle attività ipotizzabili. Per la costituenda sezione hanno offerto la loro disponibilità la professoressa Tanzillo Antonietta quale coordinatrice culturale, il signor Tallia Silvio quale segretario e il signor Gabutti Giorgio quale tesoriere. [...]».

Il 25 settembre di quell'anno, alla presenza di Irma Maria Re, presidente dell'UNITRE Nazionale, Virginio Giani, allora presidente dell'UNITRE Alpignano Pianezza, con 18 Soci fondatori, venne formalizzata la costituzione della Sezione di Caselette.

Fu così che nell'Anno Accademico 1996/97 la Sezione fece il suo debutto avvalendosi della disponibilità di 14 volontari fra docenti e coordinatori.

In una lettera datata 16/07/1996 l'allora sindaco di Caselette, Luciano Frigieri scrive: *«Un'esperienza nuova quella patrocinata dall'Amministrazione comunale per una realtà che presenta un numero davvero notevole di cittadini appartenenti a quella fascia definita, non sempre a ragione, "Terza Età" [...] Se è vero che più si sa e più ci si rende conto di non sapere, credo che anche da questa constatazione tragga origine l'idea di organizzare dei corsi per la "Terza Età" [...] Ai cittadini caselettesi che si sono entusiasticamente resi disponibili ad organizzare i corsi, ai docenti, esprimo viva riconoscenza, ed agli "allievi" dei vari corsi vada l'augurio mio e dell'Amministrazione comunale di trascorrere ore di vera amicizia nella consapevolezza che una comunità cresce nella misura in cui "inventa" motivi di confronto, ma soprattutto apprezza il valore dello "stare insieme"».*

Si è rivelato interessante e molto coinvolgente il recente incontro con due dei soci fondatori, Maria Sofia Zambetti e Giorgio Gabutti, che volentieri hanno rilasciato un'intervista in cui le emozioni, l'entusiasmo e i piacevoli ricordi di quei momenti sono riaffiorati con precisione, come se il fatto fosse successo il giorno prima. Eppure, da allora sono passati ventotto anni.

Maria Sofia Zambetti racconta: «Frequentavo già i corsi dell'UNITRE ad Alpignano e riferivo ai miei amici di Caselette quanto l'esperienza fosse piacevole e interessante. Un giorno mentre stavo per salire sul pullman mi sento chiamare da Giorgio Turbil che mi chiede al volo se sarei stata disponibile a far nascere l'UNITRE anche a Caselette. Presa di sorpresa e già con un piede sul predellino ho risposto subito di sì, di farmi sapere, e me ne sono andata. Alcuni giorni dopo fui contattata dal gruppo che già si stava organizzando ed è stato naturale per me entrare a far parte dei soci fondatori».

E Giorgio Gabutti: «Io seguivo il corso di yoga a Pianezza, un'esperienza meravigliosa scolpita in modo indelebile nella mia mente. Quando mi hanno chiesto se fossi disponibile a collaborare per la nascita dell'UNITRE anche a Caselette mi sono dichiarato pronto con convinzione ed entusiasmo. Quel corso di yoga mi aveva dato un impulso incontenibile. Il mio amore per l'UNITRE è partito da lì».

Da quattro anni Caselette non è più una sezione distaccata, ma è entrata a far parte integrante dell'UNITRE Alpignano Caselette Pianezza APS come sancito dal nuovo Statuto e dalla registrazione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).





UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ
Alpignano - Pianezza - Sezione di Caselette



1984 - 2004
*I nostri primi
vent'anni*

INIZIA UN NUOVO MILLENNIO

In continuità con lo sguardo al futuro

Negli anni 2000 la nostra UNITRE è cresciuta ancora sotto la guida di quattro presidenti che l'hanno traghettata verso nuovi orizzonti caratterizzati dall'avvento della tecnologia. Internet e il digitale hanno cambiato il modo di comunicare, di documentare e anche i corsi sono stati adeguati a questi nuovi modi di interagire: sempre meno cattedratici e sempre più interattivi.

Si è reso necessario dotare l'associazione di nuovi strumenti per tenere il passo con le nuove esigenze, anche burocratiche, ormai tutte gestite attraverso l'informatica. Ciò ha comportato un notevole impegno di formazione degli addetti della segreteria, dei componenti dei diversi direttivi e dei docenti. Tutto questo si è realizzato sotto la competente guida dei presidenti Wilma Antonietta Casini, Nicla Alessandrini, Giuseppe Galliano e Rinaldo Roccati. È attraverso il loro lavoro, le loro testimonianze e le cronache comparse sui giornali che continueremo il racconto della storia dei successivi vent'anni.



Il millennio è iniziato con la presidente Wilma ANTONIETTA CASINI, in carica dal 1998/'99 al 2006/'07

L'anno accademico 2001/2002 si inaugura alla presenza del sindaco di Pianezza Claudio Gagliardi, del sindaco di Alpignano Giuseppe Accalai, e del vicesindaco di Caselette Giorgio Turbil.

In un articolo di Luna Nuova del 12 ottobre 2001 riferito all'evento, compare un'intervista in cui la presidente dice: *«Senza badare troppo all'etichetta quanto piuttosto ai contenuti, nel pieno stile dell'associazione, ringrazio tutti i docenti che, per puro spirito di volontariato, hanno permesso di tenere in vita e migliorare l'iniziativa. È un raro e prezioso esempio, in contrapposizione a una società consumistica che monetizza tutto. Il programma di quest'anno prevede circa 70 corsi, a quelli già avviati negli anni scorsi, sono state affiancate alcune novità che verteranno in particolare sull'informatica e l'utilizzo del computer. L'iscrizione, al costo di 40mila lire, è aperta a tutte le persone maggiorenni e consente l'accesso a tutti i corsi».*

La manifestazione si è poi conclusa con un concerto del coro e l'interessante conferenza di Guido Avigdor, dal titolo *Da Carosello a Internet* che ha coinvolto i presenti affrontando un tema di grande attualità. L'era della transizione digitale è così iniziata.

Quell'anno ha visto la realizzazione di 75 corsi per un totale di 1688 ore di lezione con l'impegno di 65 docenti e 54 assistenti.

L'energia, lo spirito e l'operatività della presidente Wilma Antonietta Casini possono essere sintetizzate da queste sue parole, tratte da un'altra intervista: *«Si dice comunemente che c'è un tempo per ogni cosa. A noi è domandato di impiegare al meglio il nostro "tempo di vivere" che, ovviamente non può e non deve essere limitato al mero processo organico di respirare e mangiare, ma deve riflettere la nostra capacità di essere curiosi, di avere ancora il desiderio di conoscere, di provare, di cimentarsi in nuove esperienze».*

I nove anni della sua presidenza sono stati caratterizzati da questo spirito di servizio, di innovazione, di scoperta e di apertura verso nuove proposte che hanno fornito un impulso enorme alla crescita dell'associazione ma anche di tutti coloro che a vario titolo vi hanno partecipato e operato.

È stata una presidente molto attiva: con lei sono cresciute le iscrizioni, le offerte formative, gli eventi, le conferenze, le mostre, le attività connesse all'Accademia dell'Umanità, le opportunità di viaggi in Italia e all'estero.

In quegli anni si sono moltiplicate le iniziative collegate all'educazione permanente, alle opere di solidarietà e alla produzione di numerose pubblicazioni anche poetiche in lingua italiana e piemontese curate con competenza e profonda sensibilità artistica da Tullio Salvietti.

La presidente nazionale Irma Maria Re partecipando ad uno degli eventi celebrativi si esprime così: *«Una realtà considerata uno dei fiori all'occhiello per quanto ha saputo realizzare durante gli anni aderendo alle finalità del progetto di vita dell'UNITRE, che non deve e non vuole conoscere la parola fine. Con la finalità di educare, formare, informare, fare prevenzione, promuovere la ricerca, aprirsi al territorio e al sociale, privilegiare il colloquio tra le generazioni, l'associazione crea una Accademia di Umanità che evidenzia oltre al sapere l'essere».*

L'UNITRE, nei suoi primi venti anni ha conosciuto una grande espansione passando dai 104 iscritti e 4 corsi del 1984 ai 920 soci e 81 corsi attuali. A tutti gli effetti, l'associazione veniva considerata un riferimento culturale e sociale importante per il territorio.

Tanti i ricordi e i momenti importanti che hanno segnato il suo percorso: immagini e pensieri di un viaggio che sono stati raccolti in una pubblicazione curata da Tullio Salvietti, in cui la Presidente Wilma Antonietta Casini, i soci fondatori Marisa Malvano Avigdor, Virginio Giani e molti altri hanno dato voce alle loro emozioni e alla soddisfazione per le realizzazioni dei primi vent'anni. Un'associazione mai rinchiusa su sé stessa, con uno sguardo sempre rivolto al futuro ma facendo tesoro del percorso fatto da coloro che ne sono stati protagonisti, che hanno dato l'esempio di come si possa vivere bene e insieme, indipendentemente dall'età, dagli acciacchi e dalle preoccupazioni.

La presidente Wilma Antonietta Casini concluse l'evento con queste parole: *«Il ventesimo anno accademico non è certo un traguardo ma una tappa. L'UNITRE dovrà continuare a operare ma potrà farlo soltanto se persone volenterose vi dedicheranno il loro tempo, con entusiasmo e disponibilità, paghe di condividere finalità e obiettivi, di contribuire alla promozione e valorizzazione culturale e sociale di questa grande famiglia».*

Nicla ALESSANDRINI, in carica dal 2007/'08 al 2015/'16.

Il suo percorso nell'UNITRE è stato lunghissimo e, come dice lei, «è partito dalla gavetta». Nicla ci ha rilasciato una bella intervista in cui ha illustrato con dovizia di particolari cosa abbia rappresentato per lei questa appartenenza.

«Nel 1988 mi ero trasferita da Genova Nervi a Druento, abitavo in una casa individuale, senza vicini e mi sentivo molto sola. La moglie di un collega di mio marito prese a cuore questo mio disagio e mi suggerì di iscrivermi all'UNITRE dove avrei potuto socializzare e scegliere dei corsi vicini ai miei interessi». Fu la signora Pastorino, nostra docente di taglio e cucito per molti anni, che la introdusse nell'associazione.

Iniziò con il corso di botanica e da lì è stato un continuo crescendo: *«Oltre ad essere studente ho fatto prima l'assistente, poi la responsabile degli assistenti, in seguito la rappresentante degli studenti, poi tre anni direttrice dei corsi ed infine sono arrivata alla presidenza che è durata nove anni».*

Racconta che gli esordi furono contrassegnati da forti timori perché succedeva ad una presidente che aveva reso grande l'UNITRE, era consapevole della responsabilità di mantenere coesa una realtà complessa e dell'impegno costante per farla funzionare al meglio e possibilmente farla ancora crescere. Siamo tutti testimoni che Nicla ha assolto appieno il suo mandato. Il suo carattere esuberante, empatico, dotato di grandi capacità di mediazione le ha permesso di gestire tutti i settori dell'UNITRE con competenza ed efficacia.

È stata coadiuvata, oltre che dai direttivi che si sono succeduti, anche da una stretta collaborazione con Tullio Salvietti per gli aspetti culturali e della comunicazione, da Renato Fiammengo per quelli pratici ed organizzativi e da Maria Teresa Gambino per l'Accademia dell'Umanità. Tre persone che hanno dato tanto e hanno lasciato tracce indelebili. È doveroso rendere loro merito.

Tullio Salvietti è venuto improvvisamente a mancare nel giugno 2015 e su suggerimento della presidente è stata approntata una pubblicazione con una raccolta di poesie in italiano e in piemontese che Tullio scriveva e pubblicava sul notiziario periodico che ha curato per molti anni.

Ne citiamo una a tributo e a riconoscenza di quanto egli ha fatto per l'UNITRE negli anni delle presidenze Antonietta Casini e Alessandrini, ricoprendo numerosi ruoli.

HAI MAI UDITO?

*Hai mai udito il suono del silenzio?
Ti si palesa quando tutto tace.
L'ottuso cicaleccio della mente
S'affievolisce fino a scomparire.
Tu non sai più chi sei, se sei ... e dove.
Poi c'è quel suono primordiale e strano,
al tempo stesso flebile e tonante,
Che t'avvolge nel buio della notte,
ma si dilegua al miagolar d'un gatto.
Non ti resta che fare ancora un passo:
con la coscienza oltrepasar quel suono
per non udirlo più, così t'accorgi
che sei nell'anticamera di Dio.
Come l'occhio non può guardar sé stesso,
tu non puoi più gioir, perché sei Gioia
e più non ami, poiché sei Amore.
Mi dirai che son cose d'altri tempi,
obsoleto retaggio del passato
che nel terzo millennio non ha senso.
Ma che vuole dire "siamo nel Duemila"?
La luna dista appena quattro passi,
e già lassù ... nessuno se n'è accorto.*

Durante i nove anni del mandato Alessandrini sono proseguiti molti corsi storici e nuovi ne sono stati inseriti nell'ottica di variare l'offerta, di adeguarla ai tempi in veloce mutamento e di renderla sempre più aderente agli interessi degli associati il cui numero si è mantenuto pressoché costante.

Anche i laboratori hanno trovato impulso con l'introduzione di nuove tecniche creative ed artistiche. Ogni anno sono state organizzate conferenze a partecipazione gratuita, aperte non solo agli associati ma al pubblico di tutto il territorio.

Visto i suoi lunghi anni di militanza, le abbiamo chiesto di raccontarci qualcosa che ricordava con particolare piacere o che le è rimasto nel cuore. «Mi porto nel cuore il fatto che l'UNITRE esistesse, perché ha dato una risposta alla mia solitudine, tutto il resto mi è rimasto nel cuore come una lunga e bella esperienza, priva di aspetti negativi. Ecco, posso sottolineare l'aspetto relazionale: ho sempre trovato persone positive, anche in momenti delicati ho trovato con tutti un punto d'incontro».

Le abbiamo poi chiesto quali furono gli obiettivi che si era posta una volta diventata presidente e ci ha raccontato: *«Il primo obiettivo è stato di non aver paura per la complessità del ruolo che dovevo ricoprire, poi mantenere con le istituzioni, Comuni e Regione, un rapporto che potesse essere funzionale allo svolgimento dei corsi attraverso la concessione dei locali e ad eventuali contributi. E poi non volevo essere una presidente che lasciava correre le cose, l'obiettivo era fare meglio di quel che c'era prima. Ho trovato una UNITRE in pieno sviluppo e volevo farla crescere ancora».*

Negli anni della sua presidenza tutto ha sempre funzionato al meglio e i suoi obiettivi sono stati sicuramente raggiunti. Ci tiene ancora a precisare: *«La Regione per anni ci ha sostenuto con discreti contributi e, grazie a ciò, siamo riusciti a realizzare cose che diversamente sarebbe stato difficile. Ricordo in particolare l'acquisto del pianoforte per l'Accademia Sabauda che ha facilitato di molto la loro partecipazione».*

Poi a volte le cose si complicano e Nicla esprime un rammarico: *«Era molto importante il ruolo degli assistenti, poi è risultato sempre più difficile trovare persone disposte a coadiuvare i docenti e a collaborare con il direttivo e ora molti corsi sono sprovvisti di queste figure che invece ritengo essenziali. Quando sono entrata nell'UNITRE l'associazione era una realtà piccola piccola però si era tutti uniti e partecipi. Una volta iscriversi all'UNITRE ti dava quasi un prestigio. Per chi non aveva avuto la possibilità di studiare era come una medaglia da apporsi sul petto. Ora le persone sono più acculturate, è diventato comune iscriversi e frequentare. Una volta invece iscriversi rendeva coscienti di appartenere ad una associazione nella quale era giusto dare qualcosa anche di sé. Adesso mi sembra che tutti vogliano qualcosa dall'UNITRE, l'erogazione di un servizio, il che è molto diverso».*

Dopo nove anni di efficace ed apprezzato lavoro, Nicla ha ceduto il testimone, ma fa tuttora parte della nostra UNITRE frequentando assiduamente numerosi corsi.

È sempre una gioia incontrarla e scambiare quattro chiacchiere con lei.

Giuseppe GALLIANO presidente dal 2016/'17 al 2018/'19

«Sono stato eletto presidente della nostra UNITRE nel 2016 dopo il lungo e indimenticabile mandato di Nicla Alessandrini. Ho ereditato un'associazione ben strutturata e organizzata, frutto del grande lavoro di Nicla e delle persone che l'hanno affiancata negli anni e che hanno dedicato il loro tempo e le loro energie con passione e competenza».

Esordisce così Giuseppe Galliano che si considera un presidente di transizione. Gli si deve però riconoscere che, nonostante il tempo breve, abbia assolto l'importante compito di traghettare la nostra UNITRE dal periodo storico a quello contemporaneo, sicuramente più complesso sotto l'aspetto organizzativo e burocratico per le nuove disposizioni legislative in tema di Associazioni.

Giuseppe Galliano è stato eletto presidente per la stima e il riconoscimento che l'UNITRE tutta gli attribuiva come apprezzato docente. Grande conoscitore della storia sabauda per diciotto anni ha tenuto corsi sul ducato di Savoia, sulla storia di Torino e del Piemonte. Tuttora è nostro docente e tiene un corso sulle strade di Torino e i personaggi cui sono dedicate. I suoi corsi sono frequentatissimi tanto che spesso devono essere sdoppiati perché i partecipanti superano il numero di capienza delle aule.

La sua vocazione al volontariato era consolidata perché aveva svolto attività di guida e di responsabile delle guide presso il Museo Pietro Micca di Torino. Attività del tutto volontaria e promotrice di storia e cultura. Tutti i frequentanti dei viaggi dell'UNITRE ricorderanno le lezioni storiche con cui intratteneva i partecipanti durante i trasferimenti in pullman da una tappa all'altra. Il valore dei contenuti e le sue innegabili doti di narratore venivano unanimemente riconosciuti, non lo si lasciava riposare mai, si richiedeva sempre che raccontasse qualcosa.

Ha contribuito per anni anche alla redazione del nostro notiziario e dalla dipartita di Tullio Salvietti ha fatto parte del nuovo comitato di redazione con Laura Gaudenzi e Mauro Vernerò, tuttora operativo. In quel periodo il notiziario, che prima veniva stampato in bianco e nero e distribuito nei corsi, è stato pubblicato in forma digitale e a colori e spedito via *e.mail* a tutti gli associati.

Innumerevoli i suoi articoli su personaggi storici e altre personalità che hanno reso celebri la cultura, l'arte e l'imprenditoria del Piemonte. Importante ricordare che ha introdotto all'UNITRE numerosi nuovi docenti che hanno ampliato l'offerta con argomenti scientifici fino ad allora mai trattati e che hanno riscosso notevole interesse e partecipazione.

Il suo mandato è durato solo tre anni e della sua esperienza ci tiene a dire: *«Sono stati anni importanti non solo per l'impegno ma, soprattutto, per l'aspetto relazionale ed umano che per me sono prioritari. Ritengo comunque che il lavoro del gruppo che mi ha affiancato sia stato positivo: numero di associati aumentati, corsi e laboratori con ottimi docenti e una frequenza numerosa ed assidua. Si sono conservate e, in parte, ampliate anche le attività culturali e collaterali. Non è facile fare un bilancio della propria attività. L'UNITRE è una realtà molto complessa e gli ostacoli sono sempre dietro l'angolo; quindi, non sono mancati le difficoltà e i problemi, sia in fase organizzativa, sia riguardo al buon funzionamento dei corsi, spesso per la non disponibilità di locali adeguati ad ospitare il grande numero dei frequentanti. Problemi annosi comunque poi sempre risolti con un impegnativo lavoro di mediazione e collaborazione con le Amministrazioni comunali».*

Giuseppe Galliano è attualmente ancora attivo nella nostra associazione, seppur con altri ruoli, e del periodo della sua presidenza conserva un sentimento di gratitudine che ha voluto così esprimere: *«Voglio ringraziare tutti gli amici del Direttivo che hanno lavorato con me in quegli anni e che continuano ad essere i veri pilastri della nostra Associazione».*



Rinaldo ROCCATI presidente dal 2019/'20 a tutt'oggi

Roccati è il presidente che ha condotto la nostra UNITRE al compimento dei suoi primi 40 anni, l'età della maturità ancora piena di vigore, di energie e di progetti di crescita. Quando nel 2019 si presentò all'assemblea come candidato consigliere per il rinnovo del direttivo pochi lo conoscevano ma, era già noto a Pianezza, comune in cui risiede, perché lì è sempre stato attivo e presente in più ambiti territoriali. Agli altri era del tutto sconosciuto, ma dal suo racconto si comprende che in realtà il suo ingresso nell'UNITRE non è stato casuale.

«Mi sono iscritto all'UNITRE solo nel 2018 però ne ho sempre seguito e conosciuto le attività perché appassionato della storia e delle associazioni del mio paese. Me ne sono occupato direttamente quando per cinque anni sono stato assessore alla Cultura del Comune di Pianezza dal 1988 al 1993. In quel contesto ho avuto modo di conoscerla direttamente partecipando non solo agli incontri istituzionali, ma anche di approfondire i rapporti con persone che vi operavano e frequentavano i corsi. Nel 1990, come amministratore pubblico, ho curato anche il corso Il cittadino e la burocrazia mirato a mettere a conoscenza dei problemi che essa può creare alla vita quotidiana delle persone. Conoscevo comunque l'associazione da molto prima perché, ai suoi esordi, tra i primi iscritti a Pianezza c'erano state le mie zie che, passionante di storia e di cultura, avevano frequentato i corsi di don Ermis Segatti. L'UNITRE è stato quindi un mondo a me sempre molto vicino e fra i suoi frequentanti ho potuto conoscere persone meravigliose e passionante, non solo desiderose di approfondire e di sapere, ma soprattutto disponibili nei confronti degli altri. Mi ricordo bene non solo la dedizione dei docenti ma anche l'impegno di chi faceva assistenza ai corsi. Si facevano in quattro per aiutare, suggerire e sostenere il buon funzionamento dell'associazione».

Dopo anni di pausa dagli impegni pubblici e istituzionali, in cui si è dedicato ad altri progetti di lavoro e di vita personale, è ritornato ad occuparsi del sociale e, a sorpresa, un giorno del 2019: *«Ricevetti una telefonata della direttrice dei corsi, Carla Scapitta, che mi suggeriva di iscrivermi e di partecipare all'UNITRE perché c'era la possibilità di mettere a servizio le mie competenze. Mi sono quindi candidato alla carica di consigliere, sono stato eletto prima nel direttivo e poi presidente».*

Sappiamo dalle testimonianze dei suoi predecessori che essere presidente dell'UNITRE non è da considerarsi una carica onorifica ma un ruolo operativo molto complesso e di grande responsabilità. Roccati ne era perfettamente consapevole e ci racconta: *«Il timore era fortissimo, ma fin dai primi momenti mi sono sentito tranquillizzato dall'aver trovato un gruppo efficiente, dinamico, consapevole del proprio ruolo e soprattutto capace».* In questo

clima relazionale positivo e di fiducia reciproca, è iniziato il suo mandato che continua tuttora.

Il suo obiettivo iniziale era di imprimere all'associazione un ulteriore incremento con l'ambizioso traguardo dei mille iscritti, superando così il record storico del 1984. Obiettivo malauguratamente mancato perché: *«Purtroppo, nella primavera del 2020, a nemmeno un anno dall'inizio del mio mandato, è arrivata la pandemia da SARS-CoV19, comunemente indicata come Covid, che ha bloccato il mondo e di conseguenza anche tutti i nostri progetti»*.

Di questa fase se ne parlerà in un capitolo a parte, in appendice, perché la pandemia ha sovvertito ogni schema, ha mutato le consuetudini quotidiane, le relazioni umane e ogni aspetto della vita per almeno tre anni. Come ogni ambito della società civile, anche la nostra UNITRE ne è stata sovrastata. Abbiamo quindi ritenuto di approfondire l'argomento con un capitolo dedicato perché chi leggerà questa nostra storia tra qualche anno conosca ciò che è stato e ne faccia memoria.

La ripresa è stata lenta, condizionata dalle restrizioni che per lungo tempo non hanno consentito una programmazione stabile delle attività, ma poi si è ripartiti più motivati che mai.

Roccati racconta: *«Credo che di rilevante, in questo periodo in cui sono stato presidente, si possa citare il fatto di essere riusciti a fare in modo che, con la modifica dello Statuto e l'aggiornamento alle nuove regole dettate dalla Legge del Terzo Settore, Caselette non risulti più una sezione staccata ma costituisca parte integrante della nostra UNITRE. Sono orgoglioso di aver raggiunto questo obiettivo che mi stava a cuore e alla cui unità si stava lavorando da tempo. Sono molto riconoscente nei confronti di tutti coloro che mi hanno affiancato e sostenuto operativamente affinché ciò si realizzasse»*.

A causa della pandemia le iscrizioni hanno subito prima un arresto, poi gradualmente il numero degli iscritti è ripreso a crescere. Ora i corsi storici continuano ad essere attivi, nuovi docenti sono subentrati per arricchire e diversificare l'offerta culturale che di anno in anno tende ad essere sempre più ampia, mantenendo alto lo standard di qualità.

Sono ripresi a pieno regime le visite, le gite, i viaggi e il soggiorno marino che costituiscono un elemento fondamentale per la coesione e la socializzazione. Una delle prospettive che si sta aprendo in questi mesi è il coinvolgimento del Comune di Val della Torre. Sottolinea il presidente: *«Questa è un'ulteriore dimostrazione della capacità della nostra UNITRE di superare gli ostacoli territoriali e di fare massa critica per raggiungere obiettivi sempre più significativi»*.

L'obiettivo sicuramente raggiunto durante la sua presidenza è che ciascuno si sente coinvolto in prima persona nel ruolo che ricopre, vedendo valorizzate le proprie capacità e competenze che poste in sinergia costituiscono un patrimonio prezioso. Per far funzionare bene l'UNITRE occorrono molte persone motivate, generose e competenti in diversi settori, ciascuna delle quali si pone in relazione per il superamento delle criticità e la soluzione dei problemi.

Questo periodo è stato contrassegnato anche da molti lutti, tra gli altri è venuta a mancare Maria Teresa Gambino, una componente del direttivo che ha gestito per oltre vent'anni la segreteria con puntualità e competenza, assolvendo anche ad un compito molto complesso come l'organizzazione delle gite e dei viaggi. Il presidente ha voluto dedicarle un ricordo particolare: *«La morte della nostra amata Maria Teresa, l'instancabile responsabile della segreteria e dei viaggi, ha lasciato un vuoto affettivo e doloroso. Le saremo sempre riconoscenti per la costanza e la pazienza con cui ha gestito per oltre vent'anni in modo brillante e unico il suo ruolo al servizio di tutta la nostra UNITRE».*

Ora la gestione dei viaggi è cambiata, è stata istituita una commissione che seleziona proposte, offerte e realizza ogni iniziativa in base alle sopravvenute norme di legge del settore turistico. L'anno accademico 2023/2024 si è chiuso con 594 iscritti, 68 corsi e l'impegno di 61 docenti.

Il giorno 19 luglio 2024 il Comune di Alpignano ha conferito all'UNITRE il prestigioso "COSSÒT D'ORO" quale riconoscimento per i quarant'anni di attività sul territorio.

Il presidente Roccati si pone per il prossimo futuro ulteriori obiettivi: ampliare il numero degli iscritti anche attraverso una maggior apertura al territorio, alle sue realtà associative, alle istituzioni scolastiche con cui è già stato realizzato un progetto, per non rimanere chiusi in sé stessi ma fare parte di una società interconnessa che possa interagire positivamente a vantaggio e ad arricchimento dei cittadini di ogni età e ogni ambito sociale.

La nostra peraltro è una realtà già articolata su più comuni ed è assodato che l'autoreferenzialità impedisce qualunque processo di sviluppo e di crescita.

Nel 2020 il Notiziario ha raggiunto il CENTESIMO numero e meritava un'edizione speciale.

Nulla come il nostro giornalino, come noi affettuosamente lo chiamiamo, testimonia la storia della nostra UNITRE, dei suoi protagonisti, del loro stile, delle trasformazioni avvenute nel tempo, nel gusto estetico, nella grafica, negli interessi, in tutto insomma.

Esso rappresenta gli anni della nostra storia, anni in cui è cambiata la società, siamo cambiati noi, è cambiato il mondo.

Il consiglio di redazione, per il numero di Natale del 2020, ha elaborato un'edizione speciale per celebrare il numero 100.

Ne pubblichiamo qui alcuni stralci per fare memoria, per riconoscerci nel lungo percorso compiuto, per far conoscere agli Associati più giovani, che dell'UNITRE conoscono solo l'immagine contemporanea, chi eravamo, chi siamo stati e come siamo diventati.

Se ne traggono immagini romantiche, che sanno di tempi antichi, lontanissime dalla sensibilità, dal gusto e dall'odierno comune sentire, ma la storia è storia ed è soprattutto memoria, radici e identità.



NOTE E NOTIZIE



Alpignano - Monumento nazionale ai Caduti

Collezione tipografica Drocco - Pianezza



Pianezza - Chiesa S.S. Nome di Gesù

Collezione tipografica Drocco - Pianezza

SALUTO DEL PRESIDENTE

Quasi non ci credo: sto scrivendo un saluto sul primo numero di una pubblicazione "nostra", una pubblicazione che può esistere unicamente perchè siamo diventati numerosi ed efficienti. Dico siamo, comprendendo tutti (organizzatori, docenti, assistenti e studenti) perchè da tutti è dipeso questo nostro sviluppo, che è di qualità e di numero insieme.

Ed è importante osservare che i due pilastri su cui si basa la nostra organizzazione (cioè i corsi culturali e l'Accademia dell'Umanità) hanno proceduto parallelamente, sviluppandosi senza che l'uno prendesse il sopravvento sull'altro.

Ripeto: quasi non ci credo, ma scrivo con grande piacere, soprattutto perchè questo è un anno speciale (il decimo della nostra vita). A questo punto mi vengono in mente i primi momenti, i primi piccoli passi, e sarei tentata di farvi partecipi della mia commozione.

E invece voglio rimandare tutto a un momento particolare: a quando festeggeremo insieme il nostro decennale, e allora la storia sarà memoria e cronaca e i "pionieri" ci aiuteranno a scriverla.

Buon lavoro a tutti.

Marisa Malvano Avigdor

CHI SIAMO

Con molta semplicità, senza la minima presunzione di voler dare vita ad un vero giornale (non siamo preparati, nè abbiamo competenza in merito), intendiamo, con questa pubblicazione, ampliare il più possibile l'informazione agli iscritti UNITRE della nostra Sede fornendo notizie sui corsi, sulle visite guidate, sulle conferenze, ecc. e questo sia per facilitare una sempre più ampia partecipazione alle diverse iniziative, sia per creare un più forte affiatamento fra gli iscritti ai diversi corsi della nostra Università.

Il nostro "giornale" è tutto da inventare, suscettibile quindi di variazioni via via che queste risultassero opportune per renderlo più consono alle finalità che ci siamo prefissi.

Pensiamo di metterlo a Vostra disposizione, gratuitamente, possibilmente con cadenza bimestrale: verrà distribuito durante le lezioni, nei vari corsi, sperando in tal modo di raggiungere la quasi totalità degli iscritti.

L'abbiamo detto e lo ripetiamo: come tutte le iniziative UNITRE, anche questa è basata sul volontariato di persone che non hanno professionalità specifica in questo campo. Saranno pertanto graditi suggerimenti e anche critiche, (purchè costruttive) che ci aiutino a dare un servizio migliore, nell'interesse di tutti. Grazie.

I CORSI

Nella società attuale si può imparare soltanto nei primi venti-venticinque anni di vita, è necessario aggiornarsi continuamente per essere al passo con i tempi. L'uomo non perde mai la capacità di imparare se soltanto vuole imparare cose nuove.

Certo per noi che apparteniamo alla terza età, può diventare un pochino faticoso l'apprendere. E esso, però, tiene deste le facoltà intellettive e stimola il desiderio di soddisfare nuovi interessi che ridiano gusto alla vita.

Ed è appunto questo il fine della nostra associazione e il giornale della no-

stra UniTre, di cui questo è il primo numero, vuol essere la testimonianza di questa nostra vitalità.

Un particolare ringraziamento va al nostro corpo docenti che ci aiuta a raggiungere i nostri traguardi.

Nella Baldino Badella

UN SORRISO...

Un sorriso arricchisce chi lo riceve, senza impoverire chi lo dona.

Un sorriso non costa nulla e produce molto: non dura che un istante, ma nel ricordo può essere eterno.

Nessuno è così ricco da poterne fare a meno e nessuno è così povero da non meritarlo.

Creatore di felicità in casa, negli affari è un sostegno, è il segno sensibile dell'amicizia profonda.

Un sorriso dà riposo alla stanchezza, nello scoraggiamento rinnova il coraggio, nella tristezza è consolazione, è l'antidoto naturale di tutte le nostre pene.

Ma è un bene che non si può comprare, nè rubare, nè prestare, poichè solo ha valore nell'istante in cui si dona.

Se poi incontrerete talora chi l'aspettato sorriso a voi non dona, siate generosi e date il vostro, perchè nessuno ha tanto bisogno del sorriso come chi ad altri non sa darlo.

Perchè questa poesia? Perchè esprime sentimenti che tutti proviamo:

- l'essere accolti con un sorriso ci fa sentire ben accetti

- l'essere ascoltati con un sorriso ci fa sentire compresi

- il ricambiare un sorriso può fare nascere un'amicizia

- un sorriso, forse, può aprire animi da troppo tempo chiusi, scoprendo entusiasmi, voglia di vivere, di fare, di dare.

Per questo dedichiamo a tutti Voi questa poesia...con un sorriso!



UNI TRE ALPIGNANO-PIANEZZA

NOTE E NOTIZIE



Alpiignano - 1 ponti



Pianezza - Villa Rossi

IL SALUTO DEL PRESIDENTE

Utilizzo volentieri questo spazio innanzi tutto per porgere un cordiale saluto a tutta la grande famiglia UNI TRE, famiglia composita, pura espressione di volontariato, ricca del migliore senso civico, che sa unire la competente generosità della docenza, la disponibilità disinteressata degli addetti ai vari servizi associativi, ed i soci studenti in un arco intergenerazionale molto esteso.

Intendiamo gestire queste preziose risorse con l'entusiasmo di sempre, garantendo l'impegno per la continuità e magari anche per lo sviluppo quali-quantitativo di questa iniziativa socio culturale in atto nei nostri due Comuni. Scopo nostro è quello di migliorare la qualità della vita delle comunità in cui viviamo, aiutateci con l'adesione e, se vi sentite ed avete un po' di tempo, offriteci la Vostra collaborazione.

Ne abbiamo bisogno per crescere insieme e per sentirci ancora e sempre utile risorsa per la nostra società, per creare ed esaltare relazioni interpersonali più appaganti e felici, capaci di garantire una vita più serena agli individui. Penso che l'impegno dell'UNI TRE favorisca il restar giovani, aiuti gli altri a credere in se stessi facendo cose che servono, con il piacere e la serenità di farle volontariamente.

Il Vostro presidente **Virginio Gianì**



UNITRE ALPIGNANO - PIANEZZA
e Sezione di CASELETTE

NOTE E NOTIZIE

**E' attivata
la sez. di
Caselette**



Castelli di Caselette e Pianezza ed ex Opificio Cruto di Alpiignano

Il vissuto, un patrimonio da investire per frequentare il futuro.

Leggendo i messaggi che ci hanno indirizzati per il nuovo anno accademico '96/97, la Presidenza Nazionale delle Università della terza età e le Amministrazioni dei tre comuni in cui operiamo, Alpiignano Caselette e Pianezza, ho sentito profonda soddisfazione e colto tanto motivo di orgoglio per la nostra UNITRE.

Estendiamo il servizio sul territorio con una offerta di cinquanta corsi e laboratori, con una crescita di ben dieci nuovi docenti, squisita espressione di volontariato!

Nel corso dell'ultimo anno abbiamo aggiornato lo "statuto" della nostra associazione: e disponiamo ora di una sede corredata di tutti i servizi oggi necessari per una efficiente attività (sala riunioni, telefono, fax, segreteria telefonica, computer) il tutto nei nuovi locali destinati alle associazioni presso l'ex opificio Cruto in Alpiignano.

Siamo lieti di aver avviata una nuova sezione UNITRE a Caselette; complimenti a quei cittadini generosi che con entusiasmo ne hanno assunto il relativo impegno di lavoro ed a quella Amministrazione Civica che ci ha assicurato il suo prezioso patrocinio.

Contiamo così di radicare ulteriormente la nostra attività, sviluppando un servizio sociale veramente impegnativo.

Possiamo quindi a ragion veduta annunciare crescita, vitalità, sviluppo e fecondità, tutti segni della bontà del progetto che anima il nostro operare, come pure della fiducia riscossa.

Pensiamo in tal modo anche di aiutare chi fa fatica o incontra disagio nel vivere, svolgendo un ruolo culturale nel nostro ambiente, in modo tale da essere espressione umanamente ricca, segno di autentica civiltà, luogo di crescita comune, dove anche lo "stare insieme" diventi un fatto di costume che favorisca pure l'inserimento sociale attivo dei "protagonisti UNITRE" sul nostro territorio.

A tutti coloro che operando in prima persona ci aiutano a realizzare il nostro 13° progetto annuale, grazie! Buon lavoro, auguri di ogni bene e di meritato successo.

Giani Virginio



Quel primo giorno...

Alcuni giorni or sono, in un supermercato locale, sono stata irresistibilmente attratta dall'esposizione della vastissima gamma di articoli per la scuola: quaderni, matite, fodere per libri, pastelli, acquerelli, pennarelli, diari, zainetti (lo sapevate che non si usano più le cartelle?!), zainetti, dicevo, coloratissimi (tra l'altro piuttosto costosi), con tante tasche da fare invidia ad una caccia al tesoro. Mi aggiravo fra quelle mille tentazioni sotto lo sguardo tra l'indulgente ed il perplesso di mio marito. - Ma cosa te ne fai? - mi chiese al mio ennesimo richiamo a qualche particolare offerta. Già, cosa me ne facevo di quelle belle cose?! Neppure la scusa di prenderle per nostro nipote, già fornitissimo, poteva giustificare l'acquisto. Così, a malincuore, mi sono avviata a fare compere più utili: la spesa settimanale. Ma nella mia mente era rimasta quella "voglia" di cose scolastiche: mi ritornava in mente la gioia di quando, bambina o ragazzina, preparavo la mia cartella (non firmata ma estremamente originale in quanto me l'aveva fatta il mio papà, vigile del fuoco, con pezzi ricavati dalle manichette antincendio, robustissima e idrorepellente) con i quaderni nuovi, il portapenne corredato di matite colorate (dodici non trentasei come oggi) la penna con il pennino retrattile (come i tubetti di rossetto di un tempo). E poi l'attesa del primo giorno di scuola, un misto di gioia per ritrovare i vecchi compagni e di curiosità per conoscerne di nuovi. Non che io fossi una patita della scuola, no di certo, ma quell'attesa, quei "buoni propositi" di ogni inizio anno mi sono



temente impressi: - Peccato, - pensavo con un po' di nostalgia, - che appartenessero ad un passato ormai ben lontano! -.

Poi, all'improvviso, ho realizzato che anche se non avevo bisogno di quaderni, matite colorate, zainetti ecc. avevo tuttavia la fortuna di mantenere ancora vivo quel sentimento di attesa, di "buoni propositi", di gioia di ritrovare volti amici o di fare la conoscenza di nuovi "compagni", e così quella sottile malinconia è sparita.

Con un senso di rinnovato entusiasmo mi sono detta: - Non ha senso guardare ad un lontano passato quando posso pensare al presente: tra breve incominceranno i corsi, ci sarà nuovamente una "prima lezione" ed argomenti interessanti da approfondire, ci saranno gite, viaggi, conferenze, insomma tante nuove iniziative ma, soprattutto, amici vecchi e nuovi. - ...A proposito, ci sarete anche voi, vero?

Wilma Antonietta Casini

*"Tutti dicono:
fatti e non parole..."*

*Io vi dico
parole e non fatti ...
Parole...
Parole...*

*Imparate a parlare
e a leggere
e a scrivere
e vedrete i fatti"*

Roberto Benigni

15 anno accademico ...

Anche per questo nuovo anno che sta per iniziare abbiamo cercato di offrire ai nostri studenti una gamma di argomenti tale, crediamo, da soddisfare anche i più esigenti.

Oltre ai corsi ormai consolidati, che sono seguiti da affezionatissimi discenti, sono state programmate le novità di "Lingua" e "Letteratura russa", "Geografia", "Ritrattistica", "Omeopatia", "Sun glow" (pittura su vetro), "Il Comune protagonista", "Storia della Val Susa", "Conoscenza dei prodotti agroalimentari" (una informazione in questo campo è più che mai utile). Abbiamo inoltre il ritorno della "Lingua spagnola", di "Fotografia" e "Stile del mobile".

Una gamma, dicevamo, che può soddisfare più di una curiosità. Sì, perché

è proprio questa che spinge i nostri studenti a scegliere i corsi da seguire ed è il motivo per cui cerchiamo di offrire sempre nuove materie.

Non è cosa facile perché, lo ricordiamo, i nostri Docenti sono tutti volontari ed è quindi in base alla loro disponibilità che noi possiamo o meno attivare i corsi.

Doveroso, quindi, esternare loro il nostro grazie e nel contempo invitare i nostri studenti ad una seria frequenza perché l'unica gratificazione che i Docenti hanno è l'assiduità degli allievi.

Ci auguriamo e Vi auguriamo che questo quindicesimo anno accademico sia ricco di soddisfazioni.

Piero Cavaletto
Coordinatore culturale

UNITRE UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ

Alpignano - Pianezza e Sezione di Caselette

Anno XVII Nr. 74 settembre 2013 A. C. 1993-2013
Servizio Stampa presso Segreteria, via Mattioli 10
Alpignano (TO) - ☎ 011.9662825 - Fax 011.9673000

NOVEMBRE 2013

Publicazione gratuita riservata agli associati di Alpignano - Pianezza e Sezione di Caselette di fusca esclusivamente all'interno dell'Associazione

Trent'anni e non li dimostra

Dopo la pausa estiva, peraltro trascorsa assai velocemente, ritemperati da soggiorni al mare, ai monti o anche a casa, insomma riposati, eccoci giunti al nastro di partenza, siamo per incominciare insieme un nuovo anno accademico, il 30°.

Ebbene sì, sono trenta!

Il cammino percorso insieme in tutti questi anni, pur in mezzo a tante difficoltà di vario genere, è stato oltremodo proficuo e interessante per tutti coloro che hanno frequentato la vasta gamma di corsi, laboratori, iniziative e gite!

In questi anni la nostra Unitre è sempre cresciuta sia per numero di associati sia per le attività proposte, ed è entrata a fare parte integrante come importante riferimento culturale e di aggregazione tra i cittadini.

La ragione d'essere dell'Unitre, infatti si può sintetizzare in queste finalità: educare, informare, aprirsi al sociale e al territorio, contribuendo alla promozione culturale ed operare un confronto fra le varie culture e le diverse generazioni.

Con il passare del tempo l'Unitre non ha perso lo smalto, anzi è diventata una importante realtà con l'intento di offrire alla cittadinanza delle amministrazioni in cui opera, nuove e diverse occasioni di incontro di svago e di crescita.

In un momento di diminuita attenzione per la cultura, per molteplici motivi e non ultimo quello economico, l'Unitre continua a tenere alta la soglia dell'interesse di molte persone, attente all'informazione, al sapere, inclini a vita di relazione e curiose di poter allargare lo sguardo su nuovi orizzonti. Ha dato l'opportunità di riscoprire nuovi stimoli, di imparare cose nuove, di viaggiare conoscere luoghi e realtà diverse, in parole povere migliorare la qualità della vita.

L'anno che sta per iniziare è particolarmente significativo; le ricorrenze sono traguardi che ci inducono a riflettere sul cammino percorso, cercando di dare un senso positivo a quanto è stato fatto; certo si può, a volte, commettere errori ma c'è un proverbio che dice "chi non fa non sbaglia"!

Ciao e un grazie a tutti, Associati, Docenti, Assistenti e a tutti coloro che hanno seguito, sostenuto ed incoraggiato il nostro lungo cammino di vita associativa.

Nicla



Un micio tra le foglie secche, castagne che si offrono uscendo dai ricci spinosi, la vendemmia, la riapertura dell'Unitre. Anche questo è autunno.



UNITRE UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ

Alpignano - Pianezza e Sezione di Caselette

Anno XX Nr. 80 novembre 2016 A cura del
Servizio Stampa presso Segreteria, via Matteotti 2
Alpignano (TO) - ☎ 011.9662626 - Fax 011.9673196

unitre.alpia@libero.it
NOTE e NOTIZIE
www.unitrealpica.it

Publicazione gratuita riservata agli associati
di Alpignano - Pianezza e Sezione di Caselette
diffusa esclusivamente all'interno dell'Associazione

... ciao Tullio

Alcuni mesi addietro, sulle pagine di questo periodico, ho espresso alcune considerazioni sulle varie sfaccettature dell'amicizia, riferendomi a esperienze personali.

Di una cosa non ho scritto perché, per mia fortuna, non avevo avuto alcuna esperienza del genere.

Parlo del dolore, della sensazione di vuoto, del rimpianto che si provano per la perdita di un caro amico: ora lo so o, meglio, lo sappiamo perché, anche se scrivo in prima persona, sono certa di condividere i sentimenti di molti, forse di tutti coloro che hanno conosciuto Tullio.

Per coloro che non hanno avuto la fortuna d'incontrarlo, posso affermare che era una persona speciale: pacata (non l'ho mai sentito alzare la voce) molto rispettoso delle opinioni altrui, spiritoso (le sue "battute inglesi" erano divenute famose e ribattezzate dagli amici "alla Tullio"), sempre disponibile, discreto, estremamente corretto e gentile, capace di sdrammatizzare ogni situazione.

Un vero signore, un amico prezioso.

Attraverso le sue poesie è possibile intuire la grande sensibilità del suo animo ed è per questo che il Direttivo ha ritenuto di ricordarlo mettendo a disposizione di chi lo desidera una piccola raccolta delle stesse.

Tuttavia quello che, forse, è più doveroso ricordare, è lo straordinario impegno che ha profuso per l'Unitre.

Tullio Salvietti ne è stato vice presidente per circa diciotto anni.

Si è prodigato in ogni modo, disponibile per le più svariate esigenze.

Grazie alla sua competenza e impegno è stato possibile realizzare tre volumi (in lingua piemontese con traduzione italiana), che trattano aneddoti, antichi mestieri, storia dei territori su cui opera la nostra Associazione.

Ha curato la realizzazione di un piccolo volume in cui sono stati pubblicati i racconti di nostri associati, vincitori di un concorso indetto nella ricorrenza del ventennale della nostra Unitre e, in ricordo del docente, signor Bertodatti, la pubblicazione di un libro di poesie, in lingua piemontese, scritte dai suoi allievi.

Ha fatto suo questo periodico, curandolo, abbellendolo.

Frutto del suo lavoro sono stati i libretti verdi, gli orari, gli avvisi.

Mi fermo, perché troppo lungo sarebbe elencare in dettaglio il suo operato.

Dolore, rimpianto e un grande vuoto.

Questi i sentimenti che ci accomunano.

Ognuno di noi lo ricorderà per quanto ha condiviso con lui, lungo o breve che sia stato il tempo trascorso insieme. Da parte nostra (mio marito ed io) siamo grati per la fortuna di aver potuto percorrere un lungo tratto della nostra vita con un amico prezioso.

Ciao Tullio.

Wilma Casini

Il Nuovo Statuto incorpora le tre realtà: Alpignano, Caselette e Pianezza in un'unica sezione e recepisce le nuove indicazioni legislative che prevedono tra l'altro che ogni socio abbia il diritto di voto, di eleggere il Presidente e il Direttivo e di partecipare, a pieno titolo, a tutte le decisioni dell'Associazione.



**UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'
UNITRE
UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'
APS – Associazione di Promozione Sociale
SEDE DI Alpignano-Caselette-Pianezza**

STATUTO

Approvato dalla Assemblea del 16 luglio 2020

Art. 1 – Denominazione – Sede – Durata

1) E' costituita, ai sensi del Codice Civile e del D.Lgs 117/17 del 3 luglio 2017 e successive integrazioni, Associazione di Promozione Sociale – Ente del Terzo Settore - la Sede locale dell'UNITRE di ALPIGNANO-CASELETTE-PIANEZZA, aderente all'Associazione Nazionale delle Università della Terza Età - UNITRE – Università delle Tre Età – APS.

L'Associazione locale, assume la denominazione di "UNIVERSITA' DELLA TERZA ETÀ - siglabile UNITRE - UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' – APS – Associazione di Promozione Sociale - SEDE DI Alpignano-Caselette-Pianezza ", con sede in Alpignano.
L'Associazione ha durata illimitata.

Art. 2 – Riconoscimento

La Sede locale, avendo ottenuto in data 28 giugno 1985 il riconoscimento ufficiale da parte dell'Associazione Nazionale UNITRE ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Nazionale, ne utilizza la denominazione, la sigla e il marchio e si impegna a rispettare i principi dello Statuto stesso.

**UNITRE - UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ
ALPIGNANO - PIANEZZA - CASELETTE**

Segreteria presso:
ALPIGNANO - Via Marconi, 3 - tel (011) 909.28.28 - Fax (011) 909.28.28
www.unitreaps.it - e-mail: unitre.aps@tiscali.it
Riviera Casa di PIANEZZA - Via Statelli, 3 - tel (011) 909.28.28

Verbale di Assemblea Straordinaria per modifica dello Statuto

Verbale di Assemblea Straordinaria del 16 luglio 2020.

Il giorno 2020, il giorno Sedici del mese di Luglio, alle ore 9,30, presso il Palazzo Provisi 1951, antistante la Sede Sociale, si è riunita l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'Associazione di promozione sociale UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA sede di Alpignano-Pianezza, con sede in Alpignano, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Modifica Statutaria per adeguamento alla normativa del Codice del Terzo Settore, D. Lgs. 05 luglio 2017 n. 2017 e successive integrazioni
- 2) Modifica statutaria art. 1 - Modifica denominazione da: UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA sede di Alpignano-Pianezza siglabile UNITRE, UNIVERSITA' DELLE TRE ETA' con sede legale in Alpignano
a UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA - siglabile UNITRE - UNIVERSITA' DELLE TRE ETA - APS - Associazione di Promozione Sociale - SEDE DI Alpignano-Caselette-Pianezza", con sede in Alpignano

su designazione unanime degli intervenuti assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente dell'Associazione, il Sig. Riccardo Rossetti, il quale chiama alle funzioni di Segretario il Sig. Lello Belli.

Il Presidente rileva che la riunione è stata regolarmente convocata secondo le norme statutarie e che sono presenti il 2/3 del socio. Pertanto, ai sensi del vigente Statuto, l'Assemblea è regolarmente costituita ed è abilitata a deliberare validamente in sede di assemblea convocazione.

Passando alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente comunica che il Consiglio Direttivo ha ritenuto necessario indire l'Assemblea del socio per modificare lo Statuto Sociale, e che tali modifiche rispondono all'urgenza di:

- 1) adeguare l'Associazione alla normativa del Codice del Terzo Settore, regolamentata dal Decreto legislativo del 05 luglio 2017 n. 117 e successive integrazioni
- 2) inserire nella denominazione della Associazione l'attuale sezione di Casaleto Integrato nella Sede

Il Presidente viene incaricato di compiere tutte le pratiche necessarie per la registrazione del presente atto e l'iscrizione della Associazione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e nel Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Piemonte.

Conoscendo che il modifiche statutarie sono state necessarie per l'adeguamento alla normativa in tema di Riti del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017), l'Associazione procederà a richiedere l'iscrizione dell'imposta di registro e di bollo nel nome stabilito dall'art. 36, comma 1 e 2 del D. Lgs. n. 117/2017 per la registrazione del presente documento a dolo statuto allegato.

Il Presidente ed il Segretario vengono incaricati alla sottoscrizione del presente atto e dell'allegato Statuto estratti dal nr. 2 originali dei quali uno da utilizzarsi per la registrazione presso l'Agenzia delle Entrate.

Il presente verbale è stato discusso e ha deliberato, il Presidente dichiara valida l'assemblea alle ore 10,00, previa lettura, lettura e approvazione del presente verbale.

Alpignano, 16 luglio 2020

Il Segretario
Lello Belli

Presidente
Riccardo Rossetti



Registrazione n. 30-21-2020
del 16/07/2020
Fees Euro 6,000000

Firma su allegato del Legittimo Provisorio
G. L. PAVI DI GUERS



APPENDICE

Il mondo e l'UNITRE al tempo del Coronavirus

Febbraio 2020, una drammatica emergenza ha sconvolto il mondo, cristallizzando tempi e spazi, ingabbiandoci in un vuoto assoluto di cui non si riusciva a valutare i confini.

È arrivata la pandemia derivata dall'infezione da Sars-CoV-2, ufficialmente denominata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) COVID-19. La situazione sanitaria e le norme governative impedivano ogni forma di contatto e di socializzazione, un isolamento senza scadenze certe, all'improvviso confinati in una estenuante attesa. Riportiamo qui un articolo scritto all'epoca da Teresa Bonaudo, responsabile dei corsi di Caselette, che ben descrive il clima che si stava vivendo.

«NON SIAMO COLPEVOLI! Il momento triste e impegnativo che stiamo vivendo ci costringe ogni giorno a convivere con obblighi pesanti (se pur necessari) e con la paura. Ognuno di noi è stato colpito dal Covid19, qualcuno come malattia fisica e tutti a livello psicologico. Il virus nella sua specificità non è così devastante come forse ci si aspettava, la stragrande maggioranza guarisce, e questo dovrebbe essere una consolazione e una speranza per tutti. Ma le notizie e i provvedimenti sociali impostici ci inducono subdolamente a vedere solo il lato negativo di questo fenomeno.

Con l'isolamento siamo tutti doppiamente diffidenti nei confronti degli altri: temiamo che qualcuno ci contagi e noi stessi temiamo di contagiare gli altri, innescando così un meccanismo perverso che ci porta a perdere la fiducia e a sentirci in qualche modo colpevoli, pur sapendo che chi si ammala non ha nessuna colpa.

Il virus è l'argomento centrale dei nostri discorsi, ma soprattutto dei nostri pensieri, è qualcosa che si è impossessato di noi senza il nostro permesso. La mancanza di un abbraccio, di un incontro, l'incertezza di quando poter rivedere i nostri cari lontani, logorano le nostre menti e il nostro fisico. Siamo oberati di doveri, che ci privano dei diritti primari. Stiamo inculcando nei piccoli non il senso di solidarietà ma quello del pericolo e della paura. Privare un bambino di un abbraccio, di un bacio, di uno scherzo, è tarpargli le ali e inibire la sua mente. I ragazzi, nonostante gli pseudo-amici che sono i telefonini e tecnologie varie, sono privati della scuola in presenza, della vicinanza, del gioco, della bellezza e difficoltà del vivere insieme che costruisce l'uomo e la sua libertà.

Per il mondo degli adulti, oltre alle oggettive difficoltà, si sommano problemi economici che riducono intere famiglie in povertà, e le convivenze forzate determinate dalla chiusura creano oppressione e malessere.

Anche per noi della terza età questa pandemia ha impedito gli incontri: abbiamo dovuto rinunciare ai nostri amati corsi UNITRE, alle gite, alle camminate e a tutte le altre occasioni di amicizia. Non possiamo più fare programmi, siamo sempre in attesa. E questo virus ci ha rubato i sogni. Dopo questa riflessione mi sento però di dire che è necessario prima di tutto non temere gli altri: non siamo diventati nemici, nessuno vuole farci del male, nessuno ha intenzione di infettarci.

Anche se dobbiamo nascondere il sorriso sotto la mascherina, sorridiamo con gli occhi e con un saluto gioioso e pieno di speranza».

Anche l'UNITRE ha dovuto quindi interrompere improvvisamente i corsi e tutte le attività, ma il Coronavirus non ha comunque frenato la nostra voglia di fare. La tecnologia ci ha supportato e il direttivo, collegato in chat, non ha mai interrotto la sua attività. Le riunioni si tenevano da remoto e sono state elaborate ed attuate tutte le possibili strategie per tenere i contatti con gli associati. Sentirsi soli ed isolati era in quel periodo l'aspetto più angosciante che, associato alla paura di contrarre l'infezione e la conta continua dei morti, creava un diffuso e profondo senso di angoscia.

Come prima azione è stato deliberato di dare al nostro notiziario una scadenza mensile cambiandone anche un po' l'impostazione. La redazione si è impegnata a produrre articoli e a raccogliere testi scritti dai nostri docenti, sugli argomenti più vari e approfondimenti di piacevole lettura con l'intento di continuare a diffondere conoscenze e cultura.

Il messaggio che volevamo trasmettere era: *«insieme ce la possiamo fare, ce la dobbiamo fare, l'UNITRE c'è, è con voi, non vi lasceremo soli»*. Poi in una nota del 6 aprile 2020 l'allora presidente dell'UNITRE Nazionale, Gustavo Cuccini, scrive:

«Egredi Presidenti e Consiglieri, buon giorno. L'attuale drammatica emergenza, come bene Voi sapete, ha interrotto, in osservanza anche alle disposizioni governative, la normale attività della nostra Associazione a livello nazionale e territoriale e ci ha costretti ad annullare o rinviare a data indeterminata manifestazioni programmate da tempo e i consueti appuntamenti annuali, [...] Nell'amarezza di questi momenti, con piena condivisione ho accolto la proposta dei Consiglieri Nazionali Adalberto Notarpietro e Mara Quadraccia di un [...] Concorso artistico-letterario, [...] che si faccia interprete delle circostanze tragiche che stiamo vivendo, per lasciare traccia tangibile alle generazioni che verranno.

Adalberto e Mara hanno curato la stesura del bando, bene indicando nella premessa le finalità di una iniziativa tesa a ritessere e rafforzare attraverso l'esperienza estetica la trama della nostra esistenza individuale e sociale. Vivamente speriamo che le Sedi vogliano e possano, pur nella attuale

difficoltà di comunicazione, accogliere l'iniziativa».

Abbiamo accolto subito l'appello, coinvolto tutti i nostri associati tramite E-mail e la loro risposta si è rivelata entusiasta e corale: le produzioni per il concorso *La vita ai tempi del Coronavirus* sono partite con il vento in poppa perché l'iniziativa rispondeva a un forte bisogno esistenziale di esprimersi per raccontare, condividere e sentirsi comunità attraverso individuali percorsi catartici.

Le tematiche erano due: l'area letteraria con la sezione poesia e la sezione racconto breve e quella grafico-visiva con le sezioni di disegno e pittura, fotografia e video. Una commissione deliberata dal direttivo ha poi esaminato tutto il materiale pervenuto e, come richiesto dal bando, ha scelto un elaborato per ogni sezione da inviare all'UNITRE nazionale.

La soddisfazione è stata grande quando è giunto il verdetto della commissione nazionale: le quattro opere presentate dalla nostra UNITRE sono risultate vincitrici di concorso e hanno meritato la pubblicazione sul libro digitale prodotto dall'UNITRE nazionale.

Ecco le opere premiate

Categoria A1. Sezione poesia: LIBERTÀ di Caterina Pastorino

Categoria A2. Sezione racconto breve: IL TEMPO SENZA TEMPO di Anna Attanasio

Categoria B1. Sezione grafica: OMBRE di Mario Bernardi

Categoria B4. Sezione video breve: IL MIO ROCCIAMELONE di Oreste Bertoli

Gli obiettivi del concorso erano proiettati nel presente e nel futuro: intanto elaborare, attraverso l'arte, il disagio, la paura e l'isolamento indotti dalla pandemia per chi la stava vivendo; in secondo luogo, raccontare quel periodo come monito per le generazioni future ad assumere comportamenti individualmente più responsabili e socialmente rispettosi.

Da protagonisti è stato difficile superare quel periodo e si è ritenuto necessario lasciarne traccia attraverso il riflesso degli stati d'animo in forma letteraria e la suggestione delle immagini per aiutare a capire, a chi non l'ha vissuto, il dramma di quei lunghi mesi. Lo facciamo anche qui affinché, attraverso la pubblicazione delle opere vincitrici, il filo della memoria travalichi il tempo e ne costituisca precisa testimonianza.

Libertà – poesia di Caterina Pastorino

*Fuori da questi cancelli
nuova terra conosce la vita.
Onde d'erba sospingono il sogno
sulla sponda
dei miei desideri.
Non più sola nutro il coraggio
di dipingere impercorsi cieli.
Pura, mi ribattezzo.
Senza la necessità di un nome.
Odorosa come l'alba
di un mattino,
apro all'incanto
tutte le finestre.*



Il Tempo senza Tempo – Racconto breve di Anna Attanasio

Incredula e frastornata, sospesa nel *tempo senza tempo*, un tempo senza limiti, sbalzata fuori dai ritmi della vita sociale in cui mi ero calata, indossando abiti troppo stretti o eccessivamente larghi, ma comunque non della mia misura.

Quante accuse al ‘sistema’ prima di quel confine tra prima e dopo, alla frenesia cui mi costringeva a vivere, tutto di corsa, mai tempo per me.

Ma si sa, ripetere ogni giorno gli stessi gesti, a poco a poco si trasforma in ‘abitudine’, che, come pece nera, scivola viscidamente in ogni piega del corpo, sino a prenderne definitivamente residenza.

Poi, senza preavviso, catapultata al di là del confine, in una nuova realtà, una vastità di ‘tempo’ dinanzi a me. Talmente tanto da far paura, e ho trattenuto il fiato come un apneista, con la differenza che lui si immerge alla ricerca della profondità, io per l’opposto, trattenevo per non scendere in profondità.

Il possente Poseidone, dio del mare, regno delle emozioni, aveva bussato alla mia porta, con il suo tridente in mano e la sua irruenza inaudita, quell’animosità impetuosa e terrificante di cui egli è padrone. Pronto a rapirmi, sommergendomi con una delle sue burrascose onde, sarei potuta annegare inabissata tra paura, preoccupazione, ansia, rabbia.

C’era quasi riuscito. Ma come potevo arrendermi tra le sue braccia dopo che il virus, pur passandomi accanto, mi aveva risparmiato la vita? Come potevo permettere alla mia forza interiore di cedere, non fosse altro che in nome di tutti coloro che avevano dovuto attraversarla la malattia o, peggio, erano entrati nel regno dei morti in sola compagnia dell’arido e devastante deserto della solitudine?

Davanti a me, due alternative: la prima, cercare mille distrazioni per far passare il tempo, organizzare la giornata in maniera frenetica, per poi andare alla ricerca spasmodica della 1001esima cosa da fare. Televisione, media. Sarebbe stato sufficiente stordirmi tra rumori assordanti... et voilà, il gioco era fatto. Alla fine, sarei uscita fisicamente viva, ma morta dentro.

La seconda viaggiava in direzione diametralmente opposta: trasmutare un tempo da ‘mera sopravvivenza’ in un tempo ‘fecondo e stimolante’. Cosa potevo seminare *oggi* affinché *domani* potesse dare buoni frutti?

Tutto in me si ribellava alla prima alternativa. Non avevo intenzione di soffocare in uno spazio angusto, quello del mio piccolo appartamento, preda di emozioni opprimenti e alimentando ozio e pigrizia.

Questo periodo poteva divenire «*portatore di una nuova coscienza*», un’opportunità per buttare giù un’ennesima maschera. E ho scelto. *Kairos*, che in greco significa *momento supremo*, ossia *partecipare al tempo*. La risposta

era posata sul mio cuore con la delicatezza di una piuma, pronta ad essere colta: liberarmi da superfluo e superficialità, lasciar scorrere via il più possibile ciò che mi inaridiva e riappropriarmi del ritmo della Vita, entrare in sintonia con il respiro della Natura, in vibrazione con l'Universo. Ciò cui anelavo da un memorabile tempo dei tempi.

Ho intuito che, seppur tra quattro mura, se solo avessi ampliato il mio respiro, quelle pareti si sarebbero dilatate ed avrei varcato frontiere ignote e remote. Fiduciosa, mi ritagliavo spazi nella giornata per *respirare con consapevolezza*, rimanendo aperta a tutte le sensazioni che affioravano.

Attimi, un collage di attimi, dedicati all'*ascolto*. E le piccole tessere di quegli attimi trovavano il loro perfetto incastro nel puzzle della mia quarantena.

Respiravo in profondità, mentre la testa continuava a ronzare, straripante di inquietudini, una moltitudine di pensieri si affacciava incalzante alla mente, spingendo con forza per farsi avanti. Ad uno ad uno li prendevo delicatamente, con due dita, e li soffiavo via con dolcezza. Altri ne arrivavano, avanzavano come plotoni di esecuzione, e con cura li appoggiavo su acque pacate che scorrevano in uno dei miei innumerevoli mondi fantasiosi.

Per infinite volte, incalcolabili giri di giostra vorticosa, fino a quando, inaspettatamente, la mente si sgombrava, la confusione, quella matassa ingarbugliata sovraffollata di pensieri inutili, si dipanava, e subentrava una sensazione di beatitudine ed armonia. Come un ruscello impetuoso e turbolento, che, nel momento in cui abbraccia le acque del mare e confluisce nell'immensità, in quell'immensurabile pace, si placa. Nel corpo, un senso di svuotamento, paradossalmente fertile di significati reconditi, ed una sconfinata leggerezza.

Li, nel *silenzio* e nella *perfezione*, potevo *sentirMi* e *sentirLa*, la voce di Madre Terra. Con la complicità del vento, mi sfiorava, un alito di brio e di Verità scuoteva il mio corpo e con un profondo senso di gratitudine ricevevo le sue parole: *«Sono Gea, la Terra, la tua energia femminile creativa. Quanto frastuono nella tua mente. Fermati e risveglia dal torpore le mie discendenti. Esse sono in te, come lo sono io e ciascuna di loro è una parte di me, una mia espressione. Segui la via che ti verrà indicata e percorri la strada con serenità e tenacia, e quando tutto sarà tornato alla normalità, anche se meglio sarebbe dire alla follia, e ti farai ritrascinare dalla corrente della dissennata corsa, fuori da te, Tu avrai fatto esperienza del tuo Potere, quello che proviene dalla 'Conoscenza del Sentire'. Diverrà il tuo grillo parlante, la vocina persistente nel tuo orecchio. Potrai rinnegarla, ma sempre più forte sentirai il Suo richiamo e non potrai più desistere dal ritornare a quell'antico e profondo Sapere che da sempre conosci, che Tu sei nella tua Essenza, che la Vita è nel*

ricongiungimento con l'Anima, nel palpito all'unisono».

Ci sono voluti giorni per riportare in me calma ed ascolto interiore. Stress chiama stress, ritmo frenetico chiama ritmo frenetico, esattamente come droga chiama droga, il corpo ha dovuto disintossicarsi, ma man mano che i giorni passavano ed il mio animo si chetava, percepivo sempre più un salutare apprezzamento per quel *rallentamento dei ritmi*, un sentore di *sacralità* di un proprio spazio e tempo.

In quei preziosi ritagli di respiro meditativo riscopro uno *spazio*, immensurabile, dove la mia creatività poteva far capolino, parole, idee, immagini, intuizioni, e quando riaprivo gli occhi, una nuova energia occupava il mio corpo. La testa rimetteva in moto i suoi ingranaggi che parevano appena oliati e giravano ad un'altra frequenza, componendo una melodia mai udita. Tornare all'essenziale. Quell'essenzialità incarnata dai miei genitori, dai nonni, dagli Avi. Il gusto della "semplicità" in ogni pensiero ed azione. Ritemprata di un nuovo *sensò*, ho potuto lasciarmi il Poseidone distruttivo alle spalle e trasformare la sua prorompenza in energia creativa.

Preoccupazioni e paure, erano sempre presenti, eccome! Ma non le ho negate, solo non ho permesso che mi travolgersero. Provavo, invece, ad accoglierle, a dar loro voce; cullavo ogni turbamento nel respiro, e tra un'inspirazione ed un'espiazione, in questa sorta di ninna nanna, avveniva un processo di naturale metamorfosi.

E da colei che tratteneva il fiato per *non sentire*, mi sono immersa nelle profondità delle acque per *ascoltare*, invocando in mio aiuto, a viva voce, le mie forze archetipali, le discendenti di Gea. Demetra, nutrice e madre, la dea dell'amore materno. Isolata da tutto e da tutti, ogni giorno mi dissetavo alla sua fonte. Con lei, dea delle messi, dei frutti e della fertilità della terra, avrei potuto seminare ed attendere l'incanto del germogliare dei miei propositi. Senza la sua presenza, solo aridità e sterilità avrebbero regnato, così come fredda e desolata fu la terra, quando Ade, dio del mondo sotterraneo, rapì la figlia della dea, Persefone.

Demetra la cercò disperatamente giorni e notti intere. Colma di rabbia e dolore, non nutrì più i campi e gli uomini rischiarono di morire perché non c'era più cibo. Solo quando Persefone tornò alla madre, la Primavera si risvegliò e l'Estate portò nuovamente i suoi frutti.

Demetra sarebbe dovuta diventare mia fedele compagna di viaggio. Tra le sue amorevoli braccia, ho rispolverato l'antica pratica dello yoga, un tempo appresa e poi messa in disparte con la scusa di 'mancanza di tempo', dedicando nuovamente attenzione e cura al mio corpo, tempio della mia Anima.

Un vecchio lavoro a maglia, iniziato e mai finito, è riapparso da un

angolo buio del ripostiglio. Un'arte di cui non ero padrona e spesso combinavo piccoli disastri. Come Penelope, facevo e disfacevo, lei la tela, io la maglia, lei nell'attesa del ritorno di Ulisse, io nell'attesa di Atena, dea guerriera e grande stratega, sempre a fianco di grandi Eroi nelle battaglie.

Figlia prediletta di Zeus, uscì dalla sua testa, già adulta, con indosso una corazza d'oro ed una lancia acuminata. La invocavo per nutrirmi della sua forza, della sua lucidità nel portare avanti giorno dopo giorno il mio intento di riscoperta e rinascita. E la invocavo per infondermi la sua *pazienza*, perché non solo guerriera e stratega, ma anche dea della Saggezza e dei Mestieri. La Saggezza di sapere quando *fermarsi*: se la stanchezza sopravveniva e protrarre l'azione diventava rischioso, Atena si ritirava, e *tesseva*, mettendo a riposo corpo e mente.

Con Afrodite, dea dell'amore, la forza dirompente in grado di trasformare e creare che è presente in ogni processo creativo, ogni Mestiere diventa Arte. Come i Mestieri degli Antenati, che, con le proprie mani, prodigiosamente, forgiavano capolavori di inestimabile valore: cucire, ricamare, dipingere, lavorare la creta, impastare il pane, scrivere, piantare, innaffiare... L'Arte, il cui dono più grande è la magia di interrompere il flusso mentale ed il suo continuo rimuginio su passato-futuro, portando caparbiamente la concentrazione sul *qui ed ora*, su ogni singolo punto del ricamo, su ogni pennellata, parola o movimento delle mani che impastano, che ora sono sopra, ora sotto, facendo volteggiare in una soave danza una semplice palla di farina, acqua e lievito.

E tutto... ovattato nella *pazienza*, nell'attesa che punto dopo punto, ferro dopo ferro, riga dopo riga, la trama si componga ed il progetto si realizzi.

Che grande insegnamento! Una lezione di cui riappropriarci, re-imparare, far di nuovo nostra, in questa vita frenetica. Un passo dopo l'altro, cadere e rialzarsi, sempre avvolti in calde coperte nella culla della ponderata arrendevolezza. Estia, dea del focolare e del tempio, accanto a me nella cura della casa, simbolicamente il ventre materno, rifugio ove sostare per recuperare energie perdute. Una pulizia non accompagnata dalla solita fretta, ma cercando di compiere ogni singolo gesto con amore, non coltivando l'*io devo* ma l'*io voglio*. Per nulla semplice, soprattutto per una abituata a far tutto alla velocità della luce perché rincorsa da altre incombenze, ma profondo era il mio desiderio di recuperare quel modo di *sentire* e di *vivere* di popolazioni primitive, le quali ben sapevano che la sacralità non si trova in una chiesa ma in ogni singolo atto, che pregare non è un recitare parole ma ciò che siamo ad ogni respiro di vita. Dall'innaffiare una pianta ad una gita in montagna, dall'accudire un anziano al parlare con un amico. Questa è la vera trasformazione alchemica, quella del piombo in oro.

In compagnia di Estia ed Afrodite, una scatola riposta in cantina con vecchie foto, mie e della famiglia, ha potuto trovare un confortevole rifugio sul mio accogliente divano. Da tanto desideravo riporle ordinatamente in un album ma ogni volta che mi accingevo a farlo sopraggiungeva qualcosa di ingannevolmente più importante. Man mano che quelle foto passavano tra le mie dita, ritornavo indietro nel tempo.

Natale, 8 anni, avevo appena ricevuto il gioco che sognavo. Il sorriso era luminoso, tanto ero felice. Sensazioni e piaceri sopiti sono riemersi, quando da bambina ogni cosa arrivava centellinata ed i regali erano carichi di belle emozioni: finalmente potevo scartare e toccare con mano una cosa *a lungo desiderata*. Col cuore in gola mi tuffavo con tutti i miei sensi nel *rito di apertura* di quei pochi, spesso uno solo, pacchetti regalo riposti sotto l'albero. Un solo giocattolo, ma quante emozioni, incalcolabili! Quel dono inebriava di felicità e mi accompagnava per un'infinità di giorni: il tempo prima, *dell'attesa*, e quello dopo, *del desiderio soddisfatto*, dove, quell'unico gioco, diveniva il mio inseparabile compagno per un tempo senza fine. Quante *petites madeleines*, per dirla alla Proust, sono custodite nel mio cuore e accompagnano il flusso inarrestabile dei miei ricordi? Un profumo, un sapore, una fotografia... hanno la capacità connaturata di far scaturire vivide immagini, reminiscenze, commozione, stupore. Quanta ricchezza, quanto calore al mio animo. Se un tempo, da piccoli, *i regali erano carichi di emozioni fortissime*, a distanza di tempo, da adulti, *le emozioni rievocate sono il regalo più grande*. Oggi, assorbiti e divorati dal consumismo, l'era in cui il mantra dominante è *mi piace = lo compro*, abbiamo barattato il *piacere dell'attesa* con il *piacere del tutto subito*, che altrettanto repentinamente si spegne. Che tristezza!

In casa non avevo un album vuoto e le cartolerie erano chiuse. Con Afrodite ho creato un album insolito, utilizzando un *quotidiano* destinato alla pulizia vetri. Ho incollato le foto sui fogli del giornale e poco importava se tra una foto e l'altra c'erano parole di politica, cronaca, economia, meteo. Anche quei fogli stampati sarebbero divenuti un simbolo della mia fertile quarantena. Poi, tra una foto e l'altra, macchie di colore con fiorellini ritagliati da una carta regalo riposta in un cassetto, da una stoffa inutilizzata, qualche fiorellino essiccato tra le pagine di un libro.

E così facendo ricucivo, senza saperlo ed ignara della potenza recondita di questo atto creativo, l'antico ed indissolubile legame coi miei Avi.

Tante piccole cose, che hanno contribuito a dare intensità ai giorni di quel *tempo senza tempo!*

E chiamando a raccolta tutte le dee dentro me ho potuto scrivere questo racconto! Può dar l'idea che un colpo di bacchetta abbia cambiato la mia vita,

un *c'era una volta...* e tutti vissero felici e contenti, ma non è così. Ho semplicemente colto un'opportunità. Perché, se fuori il mondo era impervio ed una terribile pandemia che non contava più i morti stava dilagando, per coloro che erano fuori dal girone dell'inferno c'era insita una possibilità, quella di recuperare una parte di sé nascosta, sepolta ma non per questo morta. Al contrario, viva più che mai! La nostra natura ribelle, che costantemente presenta il conto. Quell'insoddisfazione, quella tristezza di fondo che compare senza motivo, nonostante non ci manchi nulla. Inspiegabile ma persistente. Quella che non si fa domare, che non subisce il fascino del dio denaro e non si fa comprare. Lei reclama ed esige solo la sua parte di presenza e completezza.

In questo *tempo di sospensione dal quotidiano*, ho scelto di piantare un seme e di innaffiarlo ogni giorno. Il seme per una piccola Ri-Nascita, integrando una parte di me che anelava ad essere *vista ed ascoltata*.

E non mi ha sorpreso che il tempo della quarantena sia coinciso con il tempo di Quaresima. Quando si dice *il caso!*

Ogni giorno è stato, ed è, un continuo impegno. Un non cedere a quella parte di me che vorrebbe ripristinare lo status quo preesistente. Eros e Thanatos, l'angelo ed il diavolo che sempre mi accompagnano, sono in un costante braccio di ferro. A volte vince il diavolo: apatia, rinuncia, autocommiserazione, vittimismo. Ma poi arriva l'angelo, la mia forza, quella che attinge a quelle sensazioni di pace, di spazio interiore, di libertà creativa, che io ho vissuto, *sentito* nel corpo e che ogni giorno viene e verrà a bussare alla porta del mio cuore per rivendicare il suo diritto all'esistenza. E quando la vita di prima riprenderà, quando la frenesia mi ricatturerà, sono certa che non potrò più nascondere la testa sotto la sabbia.

Il seme del dubbio si è ormai intrufolato: aver lasciato al mio corpo la possibilità di esprimersi, essermi riappropriata di uno spazio e di un tempo in cui respirare una nuova *qualità* dell'aria... non sarà che quella che prima chiamavo e credevo essere 'libertà' non fosse in realtà la *prigione?*



Il video IL MIO ROCCIAMELONE di Oreste Bertoli

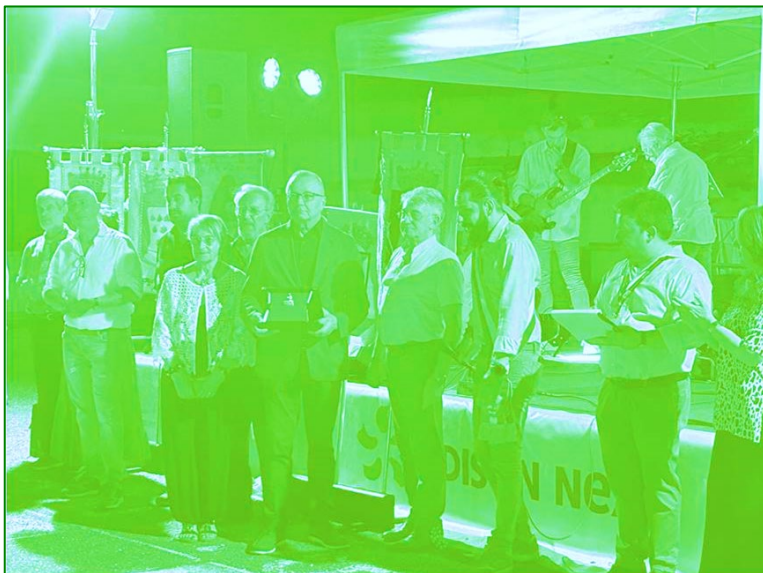
è visionabile al seguente link

<https://www.UNITRE.net/publicazioni/uncategorised/oreste-bertoli-UNITRE-alpignano-caselette-pianezza-il-mio-rocciamelone>

L'UNITRE nazionale ha poi pubblicato un libro digitale di 286 pagine con le opere vincitrici provenienti dalle sedi territoriali di tutta Italia e che è visionabile sul sito dell'UNITRE nazionale www.UNITRE.net al link <https://www.UNITRE.net/publicazioni/publicazioni/video-2>.

La nostra UNITRE Alpignano, Caselette, Pianezza ha poi voluto valorizzare tutte le produzioni dei propri associati pubblicandole a puntate sul notiziario affinché ciascuno si sentisse protagonista e le espressioni individuali divenissero patrimonio comune proiettato nel tempo.

Sono stati due anni duri ma ne siamo usciti, seppur a fatica. I tempi di ripresa sono stati lenti ma ci hanno trovato preparati alle nuove sfide indotte da un mondo cambiato.



**19 luglio 2024 – Premiazione con il "Cossot d'oro"
da parte del Sindaco di Alpignano, Steven Palmieri**

UNITRE ALPIGNANO – CASELETTE – PIANEZZA

Membri dei Consigli Direttivi dalla fondazione ad oggi

Presidenti

Dal 1984 al 1995 Marisa AVIGDOR MALVANO

Dal 1995 al 1998 Virginio GIANI

Dal 1998 al 2007 Wilma ANTONIETTA CASINI

Dal 2007 al 2016 Nicla ALESSANDRINI

Dal 2016 al 2019 Giuseppe GALLIANO

In carica dal 2019 Rinaldo ROCCATI.

Vicepresidenti

Giovanna VALVASSORI CHIAPPERO (1989/1992) – Giusy DEBENEDETTI (1992/1995) – Giovanni MATTUTINO (1992/1995) Piero NERI (1995/1998) - Wilma Antonietta CASINI (1995/1998) – Piero CAVALETTO (1998/2007) - Tullio SALVETTI (1998/2015) – Michele DELFINO (2007/2010) – Renato FIAMMENGO (2010/2024) – Laura GAUDENZI (2016/2019) – Daniela RADINI (2019) - Teresa BONAUDO (2023/2024)

Coordinatori culturali, assistenti, responsabili accoglienza e direttori dei corsi

Giovanni ADORNO - Nicla ALESSANDRINI – Nella BADELLA – Ines BATTUELLO – Valentino BELLO - Gilberto BOLZANIN – Teresa BONAUDO - Piero CAVALETTO - Francesco CAVUOTO – Giusy DEBENEDETTI - Giorgio MACCAGNO – Marisa MAGLIANA – Luisa MARALDI - Piero NERI – Daniela PERRERO Anna Maria QUARINI - Luigi REBECCHI – Carla SCAPITTA - Antonietta TANZILLO – Giovanna VALVASSORI CHIAPPERO - Maria VIOLA – Maria Sofia ZAMBETTI

Tesoriere

Marco BELLAGARDA - Maria Teresa CERUTTI - Romano DONADEO – Maria Teresa DUTTO - Giorgio GABUTTI - Piero GRINZATO - Italo LEMMI Anna MASSOLINO - Graziella MAZZIA – Giovanna VALVASSORI CHIAPPERO – Marco VENDRAME

Addetti alla Segreteria, Gestione informatica, Pubbliche relazioni e rapporti con i Comuni

Lucia BANCHE – Elena BARAZZA – Adriana BARION - Luisa BELLI – Carlo BERTA - Gilberto BOLZANIN - Renato CASINI – Raffaele CAVALLO – Pier Luigi CERRI - Michele DELFINO - Ileana FORNAIOLO VENTOLA - Maria Carla GALLINO - Maria Teresa GAMBINO – Olga LAMI DOSIO - Maria Pia LEMMI – Michele LONGO - Attilio MARTA – Silvano MODENA Piero NERI – Domenico ORIFICI - Daniela PERRERO - Luigi REBECCHI - Tullio SALVIETTI – - Gabriella SCARPARO - Mauro VERNERO - Maria Pia VIGLIONE – Marta VOTA

Consiglieri con incarichi

Franco AUDISIO – Anna BERARDO – Silvana CANAVESE – Piera CITTADELLA – Tania CRIVELLARI – Danilo FEDATO – Giorgio FRANCHINO – Luciano FRIGIERI - Franco GRIGATO – Enza LEONE - Luisa MARALDI - Giovanni MATTUTINO – Gianfranco MIELE - Anna MIZZAU Luciana ODASSO - Enrico ODDONE – Silvano PEZZOLO - Luigi PUTINATI – Francesco SOLITO – B. Maria TOMATIS - Antonio TORRE – Donata VIGLIAROLO - Pia VIGLIONE – Irene VIGNOLO

Accademia dell'Umanità

Giusy DE BENEDETTI - Maria Teresa GAMBINO

Revisori dei conti

Stefano AIMO - Nella BADELLA – Marco BELLAGARDA – Giancarlo BERTOLI – Gilberto BOLZANIN - Vito BONADIES – Silvana BOZZETTI – Piero CAVALETTO - Graziella COMERI – Anna CORDERO – Mariano CREACO - Piero FERRAROTTI – Luisella FORNERIS - Giorgio FRANCHINO - Andreana GIOLITO -Vittorio GRAMAGLIA – Argene COSA GRAMAGLIA – Piero GRINZATO Olga LAMI DOSIO - Italo LEMMI – Laura MUSSO - Elpidio MONTE – Enrico ODDONE – Silvano PEZZOLO - Anna Maria QUARINI – Wanda PATRUCCO

Un grazie di cuore ai nostri docenti

Luciana BORIS (31 anni di docenza)
Franco BERTINO (30 anni)
Lucia PASTORINO (27 anni)
Luciana TURELLO (25 anni)
Barbara FURNARI (24 anni)
Nella BALDINO BADELLA – Carlo BETTARINI – Paola ROTTI LANZA
Dario VOTA (23 anni)
Wanda PATRUCCO (22 anni)
Michele LANZA (21 anni)
Anna Maria CARLE – Olinto RICOSSA (20 anni)
Bruna FUSERO - Floria ONIDA GENOVA – Ernesto ZAMBOTTI (18 anni)
Piero CAMPANELLA –Michele DELFINO – Giuseppe GALLIANO
Elisabetta IANNELLI (17 anni)
(16 anni)
Gianni BOGGIO - Piero FERRAROTTI - Bruna FERRERO - Ernesto RIVA
(15 anni)
Uliano ALBERTINETTI – Carla BONGIOVANNI – Laura GAUDENZI
Enza LEONE – Massimo RISSONE – Ines VIETTI
(14 anni)
Maria BORRINO – Iolanda COLOMBI – Giuseppe MAGLIANO – Anna Maria
GIACOMETTO MARCOCCIO – Pina MELI – Rosanna MORONI – Enrico
ODDONE - Michele RUGGIERO
(13 anni)
Margherita BERTOLA – Gilberto BOLZANIN – Domenico ORIFICI -Daniela
PERRERO – Nazareno RANDÒ
(12 anni)
Marco BELLAGARDA – Remo BERTODATTI – Francesco CARRARO – Giorgio
DONETTI – Anna LANZETTI – Giancarlo LOVATO – Ignazio MACIS – Renato
NOZZA – Marisa PALLAVIDINI – Luigi REBECCHI Celeste RUFFIN – Anna
SUPPO - Aldo ZAGO
(11 anni)
Stefano AIMO – Maria Paola ARIUSSO – Donatella AVANZO –
Francesco CAVIGLIA – Fernando GENOVA – Marisa TOSCO
(da 6 a 10 anni)
Franco ACTIS - Giovanni ADORNO – Robertina ALLORA – Loredana
ARCANGELI – Mario BASSANO – Gianfranco BERTOLI – Eugenia BIASON
Doriano BOSCOLO – Anna Maria CALVI – Silvana CANAVESE - Luigi
CANESTRO - Raffaele CAVALLO – Cristoforo CODRINO – Marina CONROTTO –
Carmen D'INTRONA – Alessandro DELLACHÀ – Federica DOSIO – Anna
FERRERO – Tommaso FINELLO – Emilia FOCACCIA –Luciano FRIGIERI – Ivana
GAGLIARDI TAMPERI – Roberto GAMALERO – Domenica GHIAZZA
MAZZOLA – Giuliano GIACHINO – Massimiliano GIAI BASTÈ - Elena GIGANTE

Carla GINO – Alfredo GIULIANI -Silvia GREGORINI TIEZZI – Franco GRIGATO
Aldo LATERZA – Maria Rosaria LIONETTO – Laura MALANDRINO – Dino
MANCINO - M. MARTINOTTI Valentina MERLO – Anna MESSINA – Maria
Franca MINETTO – Iginia MODENA – Fulvia MODONESE - Laura MOSSINO –
Daniela NARDINI – Claudio PAPUZZA – Ignazio Osvaldo PINELLI – Giovanni
PIVANO – Mario REVIGLIO – Rinaldo ROCCATI – Anna Carla RUBATTO – Carla
SCAPITTA – Ermis SEGATTI – Femi SICILIA – Clotilde TALAMO – Anna
TIMOSSI – Adler TOFANELLI – Bianca Maria TOMATIS – Maria TORDINI –
Dante VIAZZI – Alberto VINDROLA – Patrizia e Sabina VISCONI – Marta VOTA
BORGI – Antonio ZAMPIERI

(fino a 5 anni)

Franca ACCETTULLI - Giuseppe ACQUAFRESCA - Gabriella AIMONE PENT -
Piero ALBESIANO - Marcella ALBIERI - Luca ALLAIS – Domenico ALLEGRA -
Maria Alicia ANDRADE VALENTI - Silvia ANSELMO - Teresa APOLITO -
Francesco ARDUINO – Elena e Roberta ARIUSSO - Giuseppe ARMENTARO -
Anna ATTANASIO – Bruna AVEZZA - Elisabetta AVIGDOR BALLAIRA -
Antonia BAGNATO - Valerio BAIETTO - Antonio BALLARIO - Giuseppe
BARBERO – Sabrina BARBIERO - Maria BARILLARI - L. BARONE – Giovanni
BARONETTI - Corrado - BASSO Manuela – Francesca BARZAN – BATTEZZATO
Francesco BELCASTRO - Aldo BERGAMINI - G.G. BERNARDINI – BERTI -
Oreste BERTOLI - Enrico BERTOLOTTO - Aureliano BERTONE – Silvana
BEVILACQUA - Alessandro BIMA - Aurora BLARDONE – Rosangela BOGGERO
Manlio BOLZANI - Marco BONANNO – Teresa BONAUDO - Maria Angela
BONAVERA - Ettore BONGIOVANNI - S. BORELLI - Emanuela BORLA -
BOSETTI - Giorgio BOUCHARD – G. BRAMANTE - Camillo BRERO - Giuliano
BRIANO - N. BRIOZZO - Lorena BRUCATO - Franca BRUNERO - Marisa
BUGNONE – F. BUMBACA - Fernanda BUSCATO - Nilo CALAROTA - Paola
CALEF - Mario CALLEGARINI - Roberto CALVO - Alessandro CANTATORE -
Giuseppe CAPOGRECO - Andrea CARAVARIO – Domenico CARBONE - Teodoro
CARBONE – Caterina CARDUCCI - Mauro CAROSSO - Elisabetta CARRARO -
Claudia CARTELLO - Bruna CASALE - Laura CASALONE - Andrea
CASSINASCO Lara CASTAGNO - Monica CASTRALE - Elio
CASTROGIOVANNI - Rosario CATANZARO - A.M. CATTANEO - Piero
CAVALETTO - Francesco CAVUOTO - Adriana CERUTTI FILOMENI - FOTO
CLICK - Marco COCITO - Elena COHEN - Laurentia COMBA - Rosanna
COMINETTI MOSSO - Domenico CONDELLO - Domenico CONFALONE
Raffaella CONSOLE - Filippo e Mario CONSOLI Giuseppina CONTINO - Francesco
COPPOLA - Luigina CORGIAT LOJA - Giovanna CORNAGLIALOTTO - Iole
COSTANTINO - Mariano CREACO CROCE ROSSA ITALIANA - Gaetano
CRISTALDI - Carmen CUCCU - Elena CULLINO - Pasqua D’ADDABBO - Emilio
D’ASCANIO - Gualtiero D’IMPERIO - Mirta DA PRA POCCHIESA - Virgilio
DAIDONE - Alberta DAINESE - Barbara DA COL - Giovanni DEBERNARDI -
Giuseppe DEMICHELA - Guglielmo DILIBERTO - Romano DONADEO - Gianni
DONALISIO - Luisa DOSIO - Beatriz DOTTI - Laura DUSIO - Valeriano

EVANGELISTA - Bruno FANAN - Gennaro FANELLI - R. FENILI Vittorio
FENOCCHIO - Maurizio FERRARIS - Giovanni e Luisa FERRERO - Annalisa
FIANDROTTI - Maria FILIPPONE - Ernesto FIORE - Marcello FOLLO - Giovanni
FORZATI - Paolo FORNO - Giovanni FORTUNATI - Mario FRAGOLA - Marcelle
FRANSOLET ROCCA - Bruno FRANZA - Alfredo FRASCAROLO - Agatina
FURNARI - Alessandro FUSARO - Maria Rosaria GALANTI - Ugo GALFRÈ -
Wilma GALLO BEZZI Claudio GALLO - Paolo GARATI - Carolina GARCIA - Alba
GARETTO - Elisabetta GARNERO - Carmelo GAROFALO - Gian Carlo
GARRONE - Bernardino GELFI - Ezio GENOVESE - Antonietta GENTILE - Azalea
GHERSINIC CARIGNANI - Roberto e Vittorio GHIONE - Carla GIACHETTO -
Tommaso GIACOBBE - Silvana GIACOMETTO - Flavio GIACOSA - Giuliana
GIACOVELLI - Paolo GIAI MINIET - Graziella GIANSELLA - Valerio
GIANOTTI - Giovanni GILI - Valeria GIOBERTO - Luigi GIORDANO - Alfredo
GIULIANI - Franco GOLLINI - Bartolomeo GOTTERO - Mario GOVERNATO -
Simone GRAFFI - GRUPPO FOTOGRAFICO AMICI 91 VILLARDORA -
Nazzareno GUASSO - Marco IGUERA - Maria Rosaria IERACI - Giada IPPOLITO -
Rosanna IZZO - Mamagany C. KAMAL - Leonardo LACATENA - Luigi
LAORENTI Irma LAZZERETTI - Guido LICORDARI - Lucia LISTELLO - Michele
LONGO - Anita LOSITO - Giorgio MACCAGNO - Lucia MAGNOLI - Luciano
MALESI - Marisa MALVANO AVIGDOR - Fiorella MANFOLINI - Ornella
MARCHIARO - Lodovico MARCHISIO - G. MARITANO - Emiliana
MARTINOTTI - Lorenzo MASERA - Simonetta MASSOLA - Giuseppina MAURI -
Maria MELLONCELLI - M. MENEGHIN - Odetta MENON - Antonella e Giovanna
MENZIO - M. MOSCHINI - Luciano MOSSO - Stefano MOTRASSINO - Cristina
NANOTTI Mor NDIAYE - Daniela, Ormea e Vito NEGRI - Elisabetta NEGRO -
Monica NEMESIO - Filippo ODASSO - Giuseppe ODDONE - Lorenza OMODEI
BONFANTI - Agnese ORIGLIA - Giorgio OSELLA - Andrea PACINI - Ilaria
PAIANO - Adriano PASTERIS - Sarah PAUSILLI - Ornella PAVAN - Paola
PEROZZO - Anna Maria PEZZOLO QUARINI - Giulio PEZZONI MAURI -
Edoardo PIANCA Maria PILATI - Loredana PIRODDI - Franca PIRRA - Marcello
PISANO Bruno PORTIGLIATTI - Fabio e Marco PRUNOTTO - Daniela PUGLIESE
ANAU - Gabriella QUAGLIA - P. RAMELLO - Lauro RAVAGNINI - Egle
RAVINETTO - Sara RAVIOL - Giorgio RE - Attilio RECUPERO - Giuseppe
ROCCA Marco RODANI - Mirian ROGGIERO - Rossella ROMEO - Lorenza
ROSATI - Giancarlo ROSOTTI - Carlo ROSSI - Giorgio ROSSO - Mario ROTELLA
Gian Paolo ROVETTO - Carmine SALVATI - Tullio SALVIETTI - Michele
SANDRONE - Renzo SAVARINO - Sergio e Stefano SCARDUELLI - Fabrizio
SECONDO - Marisa SELETTO - Marina SILVI - Maria SPINA - Francesca
TACCONE ROCCA - Sabrina TANGANELLI - Gemma TAVELLA - Nedelia
TEDESCHI - Sergio TOSI BELEFFI - Giovanni TRINCHERO - Vincenzo TUNNO -
Alessandro TURINETTI - Cecilia VALENTI - Piero VALENTINI - Giovanna
VALVASSORI - Marinella VAULA - Marco VENDRAME - Ileana VENTOLA -
Giuseppe VETRÒ - Giancarlo VINASSA - Vincenza VIVOLI - Ludmila
YARMOLENKO - Roberto ZANNINI

Sommario

<i>Il saluto del Presidente Nazionale UNITRE</i>	<i>3</i>
<i>Saluto del Presidente</i>	<i>4</i>
<i>Il saluto del Sindaco di Alpignano.....</i>	<i>5</i>
<i>Il saluto del Sindaco di Caselette.....</i>	<i>6</i>
<i>Il saluto del Sindaco di Pianezza</i>	<i>7</i>
<i>Premessa.....</i>	<i>11</i>
<i>Da Tolosa all'Europa, da Torino a tutta Italia.....</i>	<i>12</i>
<i>E poi siamo nati noi.....</i>	<i>13</i>
<i>Ma siamo solo all'inizio.....</i>	<i>16</i>
<i>Qualche dato per fotografare la situazione dell'epoca</i>	<i>17</i>
<i>Si continua a crescere.....</i>	<i>17</i>
<i>E si arriva agli anni '90.....</i>	<i>19</i>
<i>E siamo giunti al 1996</i>	<i>23</i>
<i>Wilma ANTONIETTA CASINI, in carica dal 1998/'99 al 2006/'07</i>	<i>26</i>
<i>Niela ALESSANDRINI, in carica dal 2007/'08 al 2015/'16</i>	<i>29</i>
<i>Giuseppe GALLIANO presidente dal 2016/'17 al 2018/'19.....</i>	<i>32</i>
<i>Rinaldo ROCCATI presidente dal 2019/'20 a tutt'oggi.....</i>	<i>34</i>
<i>Nel 2020 il Notiziario ha raggiunto il CENTESIMO numero.....</i>	<i>37</i>
<i>Il mondo e l'UNITRE al tempo del Coronavirus</i>	<i>47</i>
<i>Libertà – poesia di Caterina Pastorino</i>	<i>50</i>
<i>Il Tempo senza Tempo – Racconto breve di Anna Attanasio.....</i>	<i>51</i>
<i>OMBRE di Mario Bernardi</i>	<i>57</i>
<i>Il video IL MIO ROCCIAMELONE di Oreste Bertoli</i>	<i>57</i>
<i>Membri dei Consigli Direttivi dalla fondazione ad oggi</i>	<i>59</i>
<i>Presidenti.....</i>	<i>59</i>
<i>Vicepresidenti</i>	<i>59</i>
<i>Coordinatori culturali, assistenti, responsabili accoglienza e direttori dei corsi.....</i>	<i>59</i>
<i>Tesorieri.....</i>	<i>59</i>
<i>Segreteria, Gestione informatica, Pubbliche relazioni e rapporti con i Comuni.....</i>	<i>60</i>
<i>Consiglieri con incarichi</i>	<i>60</i>
<i>Accademia dell'Umanità</i>	<i>60</i>
<i>Revisori dei conti</i>	<i>60</i>
<i>Un grazie di cuore ai nostri docenti</i>	<i>61</i>

In occasione del quarantennale, la nostra docente Laura Gaudenzi, coadiuvata dal Direttivo, ha attinto dagli archivi quanto possibile, elaborato le fonti, intervistato i protagonisti e sintetizzato in un racconto la storia dei primi quarant'anni dell'UNITRE di Alpignano, Caselette e Pianezza in una gradevole e interessante pubblicazione.

La ringrazio a nome di tutti perché conservare la memoria di chi siamo stati e che cosa abbiamo realizzato è un dovere per ciascuno, a maggior ragione per un'Associazione come la nostra radicata da anni sul territorio.

Rinaldo ROCCATI - Presidente

Mi sono dedicata con piacere alla stesura della storia dei primi 40 anni della nostra UNITRE, compito affidatomi con fiducia dal Consiglio Direttivo. Si tratta comunque di una realizzazione corale perché frutto di una lunga ricerca, durata quasi un anno, negli archivi, nelle pubblicazioni, nelle cronache giornalistiche, oltre che alla raccolta di interviste di coloro che, con ruoli diversi, hanno partecipato alla nascita e alla crescita della nostra Associazione.

Non volevo risultasse un'opera celebrativa, ma un racconto che avesse la freschezza e l'autenticità delle fonti e, dove si è potuto, delle testimonianze dirette dei protagonisti. Ho ritenuto importante che la storia la raccontassero loro e che leggendola ciascuno si potesse ritrovare e sentirsi valorizzato.

Da sola non avrei certo potuto svolgere un lavoro così complesso. Spero di essere riuscita a fare sintesi.

Anch'io comunque faccio parte dei protagonisti: il mio primo esordio all'UNITRE è stato nel 1994 a Pianezza, come docente di Lingua e cultura francese, dieci anni dopo la nascita dell'Associazione, ricoprendo in questi trent'anni, oltre alla docenza, numerosi altri ruoli. Mi sono sentita quindi onorata di aver ricevuto questo incarico perché la passione per l'UNITRE mi appartiene sempre e vi opero e vi opererò ancora fornendo con dedizione il mio contributo.

Laura GAUDENZI

